

**CONGREGAZIONE PADRI ROGAZIONISTI**

**LA MISSIONE ROGAZIONISTA  
NELLE PARROCCHIE  
E NEI SANTUARI  
LINEE DIRETTIVE**



**PASTORALE GIOVANILE  
ROGAZIONISTA  
LINEE ORIENTATIVE**

**Curia Generalizia - Roma 2022**

**CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI  
DEL CUORE DI GESÙ**

**LA MISSIONE ROGAZIONISTA  
nelle Parrocchie e nei Santuari**

**Linee Direttive**

**Roma – 2022**



## PRESENTAZIONE

La missione di Padre Annibale, iniziata nella Chiesa di Messina dopo avere avuto la benedizione del Vescovo, è stata la evangelizzazione dei piccoli e poveri del Quartiere Avignone attraverso l'annuncio vivente del carisma del Rogate.

Questa missione nella sua crescita ha visto fiorire istituzioni finalizzate a promuovere le due anime del carisma: da una parte la preghiera per le vocazioni e la sua diffusione e dall'altra le opere di carità, nell'educazione e santificazione dei fanciulli e dei giovani, specialmente poveri e abbandonati, nell'evangelizzazione, promozione umana e soccorso dei poveri.

Una serie di coincidenze, sul finire degli anni Sessanta, ha portato la Congregazione ad accogliere l'affidamento delle parrocchie, inizialmente con una certa perplessità, ma poi con la legittimazione del Capitolo Generale del 1980, che nel suo documento conclusivo ha riconosciuto che le parrocchie non rappresentano un'attività suppletiva, ma un vero campo per l'apostolato della Congregazione. Oggi, la missione della Congregazione, in misura diversa nelle Circoscrizioni, si svolge per buona parte nell'apostolato parrocchiale.

Le iniziali perplessità erano giustificate perché accogliendo l'affidamento di una parrocchia si è tenuti ad assumere le linee direttive e il programma pastorale di una Chiesa locale. Ma tutto ciò non può portare alla rinuncia della propria identità carismatica, anche perché il carisma di una Congregazione è un dono alla Chiesa e una Chiesa locale, che accoglie nel suo seno la presenza di una Congregazione, è consapevole di ricevere la ricchezza di un carisma dello Spirito.

A questo punto si pone l'esigenza del discernimento sulle modalità per conciliare e coordinare il progetto della Chiesa locale con la missione carismatica della Congregazione.

Le presenti Linee Direttive intervengono in questo scopo. Lo fanno non ex novo, ma cogliendo l'esperienza maturata nella Congregazione nel corso di cinquanta anni di esercizio di questo apostolato. La scelta metodologica di queste Linee Direttive è stata di rivolgersi a tutta la Congregazione, ora presente in diversi contesti sociali e culturali, e pertanto di dare piste di orientamento, valide ovunque, che attendono di essere concretizzate nei contesti particolari.

Nel trasmettere il nostro carisma in una Chiesa locale, naturalmente, lo facciamo portandovi il nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, che con la sua canonizzazione ha avuto dalla Santa Chiesa il riconoscimento della missione carismatica.

Sant'Annibale benedica il nostro apostolato nelle parrocchie e nei santuari perché sia chiara espressione del carisma del Rogate.

Roma, 6 gennaio 2022  
Epifania del Signore

P. Bruno Rampazzo, R,C.J.  
Superiore Generale

“Il parroco è il pastore proprio della parrocchia affidatagli, esercita la pastorale di quella comunità sotto l’autorità del vescovo diocesano, con il quale è chiamato a partecipare al ministero di Cristo, per compiere al servizio della comunità le funzioni di insegnare, santificare e governare, anche con la collaborazione di altri presbiteri o diaconi e con l’apporto dei fedeli laici”.<sup>1</sup>

“Nelle parrocchie, cellule vive della Chiesa e centri di irradiazione missionaria, e nei santuari, luoghi di evangelizzazione, di carità, di cultura, di impegno ecumenico e di pellegrinaggio, ci dedichiamo con zelo alla cura pastorale dei fedeli, secondo le indicazioni del Vescovo, attuando il Piano pastorale diocesano e solleciti alle direttive della Circostrizione sulla Pastorale parrocchiale Rogazionista.

Nell’esercizio del ministero parrocchiale e nei santuari, armonizziamo la pastorale e le varie necessità della Chiesa locale con il carisma apostolico della Congregazione.

Le nostre parrocchie ed i santuari intendono manifestare la fisionomia rogazionista particolarmente per la qualità della preghiera per le vocazioni e la sua diffusione, l’animazione e la promozione delle vocazioni, l’attenzione verso i giovani, i piccoli e i poveri”<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> *Codice di Diritto Canonico*, Can. 519.

<sup>2</sup> CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ, *Norme*, Roma, 2010, n. 110.



## INDICE

PRESENTAZIONE . . . . .	3
INTRODUZIONE . . . . .	9
CAPITOLO I	
Le parrocchie e i santuari rogazionisti, novità e consolidamento . . . . .	13
CAPITOLO II	
La preghiera per le vocazioni . . . . .	21
CAPITOLO III	
La diffusione della preghiera del rogare e l'animazione delle vocazioni . . . . .	25
CAPITOLO IV	
Essere buoni operai e operaie . . . . .	31
CAPITOLO V	
Orientamenti generali . . . . .	35
CONCLUSIONE . . . . .	37
ALLEGATI – STATUTI	
Unione di Preghiera per le Vocazioni . . . . .	41
Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni . . . . .	47





## INTRODUZIONE

1. *Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: La messe è grande ma gli operai sono pochi. Pregate, dunque, il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe*<sup>3</sup>.

Questa parola di Gesù, il *Rogate*, è l'elemento centrale del *carisma* e fonte della *spiritualità rogazionista*, che offre uno specifico cammino di santità nella Chiesa, popolo pellegrino di Dio radunato nelle parrocchie e nei santuari, luoghi privilegiati di evangelizzazione, animazione e suppliche per le vocazioni e la carità.

2. L'imperativo *Rogate* riassume il contenuto delle pericopi dei vangeli di Matteo e Luca e manifesta la sintesi del carisma e della spiritualità di sant'Annibale Maria Di Francia (Messina, Italia, 1851 - 1927), e delle due Congregazioni religiose da lui fondate. In obbedienza a questo *divino comando* pronunciato

---

<sup>3</sup> Mt 9,35-38; Lc 10,2.

da Gesù si è sviluppata l'eredità spirituale dell'intera "famiglia carismatica del Rogate", figli e figlie spirituali del santo Fondatore<sup>4</sup>. Nella *Famiglia carismatica* si condivide il carisma e la missione con la Chiesa in uscita missionaria e si rafforzano i legami e la comunione nello zelo per il Rogate e nella carità per i piccoli abbandonati e poveri<sup>5</sup>.

3. Il *carisma e la spiritualità del Rogate* animano, orientano e spingono l'essere e l'agire della *Famiglia del Rogate*<sup>6</sup>. Essa, infatti, vive i due atteggiamenti fondamentali della *compassione* e dell'*azione*. Gesù, mandato dal Padre, in Palestina vide le folle stanche e sfinite, sentì compassione e comandò il *Rogate*. In sant'Annibale Maria Di Francia, nel quartiere Avignone di Messina, si ripeté la stessa dinamica esperienziale: vide le folle abbandonate e senza speranza, sentì compassione e diventò insigne apostolo della preghiera per le vocazioni e il padre degli orfani e dei poveri. Oggi, ogni figlio e figlia spirituale di sant'Annibale è chiamato a guardare la moltitudine dei poveri e dimenticati dalla società, a sentire compassione e, con intelligenza e zelo, a pregare il *Rogate* e diventare buon operaio della messe del Signore.

4. Le parrocchie e i santuari sono "luoghi provvidenziali" per l'evangelizzazione, la diffusione del carisma e del culto al

---

<sup>4</sup> Alla *Famiglia del Rogate* appartengono: le *Figlie del Divino Zelo*; i *Rogazionisti del Cuore di Gesù*; le *Missionarie Rogazioniste*; l'*Unione di Preghiera per le Vocazioni*; l'*Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni*, gli *Ex allievi*; le *Famiglie Rog*; i *LAVR (Laici Animatori Vocazionali Rogazionisti)*; l'*ERA (European Rogationist Association)*; il volontariato internazionale; l'associazione *PADIF (Padre Annibale Di Francia)* e tutti gli altri gruppi, movimenti e associazioni laicali presenti nelle diverse comunità che condividono la spiritualità carismatica del *Rogate* e l'apostolato rogazionista: educatori e educandi, agenti di pastorale, catechisti e collaboratori in genere.

<sup>5</sup> Cfr. FRANCESCO, Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, Roma, 2013, n. 20.

<sup>6</sup> Cfr. CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ, *Costituzioni*, Roma, 2010, art. 8.

Fondatore presentato come modello di santità e di servizio ai poveri attraverso la pastorale sociale. Sono anche “terreno fertile” per la Pastorale Giovanile Rogazionista chiamata ad accogliere, annunciare e testimoniare il “Vangelo della vocazione”<sup>7</sup>. Sono un campo eccellente, dove fioriscono le due icone del carisma della Congregazione: l'icona dell'ispirazione del Rogate e l'icona dell'incontro con Zancone<sup>8</sup>.

5. L'XI Capitolo Generale dei Rogazionisti, infine, afferma: “Il Governo Generale, in collaborazione con i Superiori di Circoscrizione, riprenda ed approvi il *Progetto rogazionista di pastorale per le parrocchie, i santuari e gli oratori*. Esso, nel rispetto delle varie culture e sensibilità, esprima il nostro specifico apostolato della preghiera per le vocazioni, della diffusione di una cultura vocazionale e del servizio ai piccoli e ai poveri, perché diventi parte integrante della pastorale della Chiesa locale”<sup>9</sup>. Il XII Capitolo riconosce la centralità delle parrocchie e santuari nella missione della Chiesa, afferma che sono luoghi e mezzi provvidenziali per la diffusione del carisma e sottolinea l'importanza della elaborazione di un Progetto Pastorale Rogazionista a livello di Circoscrizioni<sup>10</sup>.

6. L'obiettivo di questo documento, elaborato con la partecipazione delle Circoscrizioni, è quello di stabilire linee direttive comuni di azione nell'area dell'apostolato svolto nelle parrocchie e santuari nel territorio in cui la Congregazione è presente. Attraverso questa missione, noi Rogazionisti mani-

---

<sup>7</sup> Cfr. CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ, *Vedendo le folle, ne senti compassione e disse: Rogate. La nostra identità carismatica nelle sfide di oggi*, Documento del XII Capitolo Generale, Roma, 2016, n. 20. D'ora in avanti sarà citato: *Vedendo le folle*.

<sup>8</sup> Cfr. *Ibidem*, n. 45.

<sup>9</sup> CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ, *La Regola di Vita Rogazionista. Documento dell'XI Capitolo Generale*, Roma, 2010, n. 41. D'ora in avanti sarà citato: *Regola di Vita*.

<sup>10</sup> Cfr. *Vedendo le folle*, n. 101.

festiamo, *nella e per* la Chiesa, il dono di Dio, il *Rogate*. In questo servizio di evangelizzazione si rileva l'importanza della testimonianza profetica dei consigli evangelici e della vita fraterna dei religiosi. La comunità locale dei Rogazionisti, nella sequela del Cristo del *Rogate*, è chiamata a collaborare con i religiosi parroci e rettori indicati dai Superiori.

7. Nello sviluppo della missione, con il sostegno della propria comunità religiosa, i parroci e i rettori costruiscono rapporti interpersonali di qualità con la gente, con i laici, con i giovani, i ragazzi, gli anziani e con le famiglie in continua comunione con la Chiesa locale e universale, attenti alle linee direttive della Congregazione e della propria Circostrizione.

## CAPITOLO PRIMO

### **Le Parrocchie e i Santuari rogazionisti: novità e consolidamento**

8. All'inizio del loro cammino, i cristiani si sono riuniti in piccole comunità, nelle stesse case, che San Paolo chiamava *Chiese domestiche*. Con l'avanzamento della missione evangelizzatrice, la Chiesa si diffuse e si moltiplicò. L'aumento del numero dei cristiani rese le assemblee più anonime, senza il calore delle famiglie che celebravano la "frazione del pane" nelle proprie case. Il processo che culminò nella creazione di parrocchie e diocesi si consolidò nel IV secolo. All'origine delle parrocchie abbiamo l'impulso missionario e la preoccupazione di servire le comunità urbane e rurali.

9. L'attuale modello parrocchiale è stato progettato nel Concilio di Trento (XVI secolo) per rispondere alle sfide di quel periodo, evidenziando il ruolo del pastore nella conduzione della comunità sotto la guida del vescovo<sup>11</sup>. Nelle comu-

---

<sup>11</sup> Il Codice di Diritto Canonico del 1917 definisce la parrocchia come il più piccolo distretto locale, pastorale e amministrativo (Cfr. Can. 215ss). Il Nuovo Codice del 1983 comprende la parrocchia come comunità stabile di fedeli, affidata al lavoro pastorale del parroco e copre un determinato territorio (Cfr. Can. 515).

nità primitive la comunione nella fede si celebrava in casa nelle riunioni familiari (*koinonia*), nell'ascolto e nella predicazione della parola (*didaskalia*) e nella testimonianza di vita alla luce del vangelo (*martyria*). Dal medioevo in poi, soprattutto dal Concilio di Trento, la parrocchia sarà principalmente un luogo di culto (*leitourgia*) perdendo la sua forza profetica e di diffusione missionaria.

10. Il Concilio Vaticano II, che non ha elaborato un documento specifico sulle parrocchie, riconosce la Chiesa di Cristo nella Chiesa particolare e nelle comunità locali raccolte intorno al Vescovo, come un gregge intorno al proprio Pastore<sup>12</sup>. La parrocchia che, in rete con le altre, forma la diocesi, porzione del popolo di Dio, è intesa come “comunità di comunità”; ricca di ministeri, doni e carismi, è espressione storica della Chiesa, assemblea missionaria dei battezzati riuniti nell'Eucaristia<sup>13</sup>. La parrocchia non è la Chiesa particolare, ma parte integrante della diocesi. Così la Chiesa continua la missione di Gesù in mezzo al mondo come segno e strumento di comunione che rimanda alla Santissima Trinità. “La Chiesa è il popolo di Dio riunito nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”<sup>14</sup>.

11. Nel corso della storia la Chiesa che, all'inizio celebrava la “frazione del pane” con le famiglie nelle comunità nascenti, ha creato le diocesi e le parrocchie territoriali fino a giungere alla comprensione di rete delle comunità ministeriali. Ora le parrocchie sono considerate luoghi privilegiati per un incontro con Cristo e la comunione ecclesiale<sup>15</sup>. Sono “casa e scuola”

---

<sup>12</sup> Cfr. *Lumen Gentium*, n. 26.

<sup>13</sup> Cfr. CONSELHO EPISCOPAL LATINO-AMERICANO. *Documento de Aparecida, Texto conclusivo da V Conferência Geral do Episcopado Latino-Americano e do Caribe*, São Paulo, 2007. n. 5.2.2. D'ora in avanti sarà citato: *Aparecida*.

<sup>14</sup> Cfr. *Lumen Gentium*, n. 4.

<sup>15</sup> Cfr. *Aparecida*, n. 170.

della parola, del pane e della carità. Luoghi di inclusione, evangelizzazione e soccorso ai poveri<sup>16</sup>.

12. Con l'apertura alla missione *ad gentes* e attenti ai richiami dell'evangelizzazione, i Rogazionisti hanno cominciato gradualmente a includere parrocchie e santuari nella missione della Congregazione. Naturalmente la maggior parte dei vescovi che hanno accolto i missionari ha contato sull'aiuto dei religiosi nella cura delle parrocchie<sup>17</sup>. Lo sviluppo della Congregazione in nuove aree geografiche corrisponde ad un aumento significativo delle parrocchie e dei santuari affidati ai Rogazionisti, chiamati a collaborare alla nuova evangelizzazione con la specificità del carisma nelle icone del Rogate e della carità<sup>18</sup>. In questo processo missionario, evangelizzatore e vocazionale, affrontiamo la sfida dell'inculturazione che raggiunge tutti i religiosi, soprattutto coloro che sono in prima linea nelle comunità parrocchiali e nei santuari affidati alla Congregazione. Non va tralasciato inoltre l'aspetto economico, in quanto parrocchie e santuari, oltre alla dimensione pastorale e carismatica, sono una valida alternativa per il sostegno economico delle case di formazione e del servizio missionario.

---

<sup>16</sup> Sul valore della parrocchia nella attualità, cfr: CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa. Istruzione*. Roma, 2020, nn. 11-15. D'ora in avanti sarà citato: *Istruzione*.

<sup>17</sup> Nelle prime Costituzioni le parrocchie non venivano considerate come campo dell'apostolato dei Rogazionisti. Era vietato alla Congregazione accettare l'affidamento delle parrocchie – “Per attendere a questi fini particolari dell'Opera, i sacerdoti Rogazionisti non possono accettare cura di anime”. Cfr. CURIA GENERALIZIA DEI ROGAZIONISTI, *Scritti*, Vol. VI, Regolamenti (1914-1927), Roma, 2010, p. 728, n. 5. Questa concezione è cambiata progressivamente e il Capitolo generale celebrato nel 1980 ha riconosciuto che le parrocchie non rappresentano un'attività suppletiva, ma un vero campo per l'apostolato della Congregazione. Cfr. CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ, *Documenti del VI Capitolo Generale*, 1980, nn. 95-117.

<sup>18</sup> Cfr. *Vedendo le folle*, n. 49.



13. Il numero crescente delle parrocchie affidate alla Congregazione segnala la missionarietà del Carisma e richiede la testimonianza dei Rogazionisti come profeti fedeli al Vangelo e pronti a rispondere alle chiamate della Chiesa mediante le opere apostoliche e il servizio pastorale<sup>19</sup>. Nel servizio alle comunità parrocchiali, rispondiamo alle sfide della missione evangelizzatrice non in modo generale, ma dalla nostra identità carismatica inserita nell'universo ecclesiale e sociale a partire dalla piattaforma della Chiesa particolare in cui si trova la comunità religiosa rogazionista.

14. Inseriti nel contesto delle Chiese locali, il carisma della nostra Congregazione si è incarnato nelle diverse culture e riti. Il nostro servizio pastorale si esprime oltre che nelle Diocesi di rito latino anche presso le Chiese orientali, in particolare nel rito Siro Malabarico (India) e Siro Antiocheno (Iraq). I nostri giovani religiosi e sacerdoti oltre che al servizio domenicale, secondo le indicazioni delle Chiese orientali, trascorrono periodi prolungati, di uno o due anni, presso le Parrocchie dove hanno modo di fare esperienza pastorale nei primi anni di Sacerdozio e dove hanno la possibilità di presentare e condividere il carisma del Rogate e la spiritualità di S. Annibale Maria Di Francia. È una forma di collaborazione e di esperienza di vita tra i Sacerdoti Diocesani e Religiosi che è presente nella Chiesa di rito Siro Malabarico in India, in particolare. Ciò avviene, in India, anche in alcune Diocesi di rito latino. Al presente nelle Chiese orientali, dato il numero delle vocazioni, le Parrocchie non sono affidate direttamente alla gestione dei Religiosi.

---

<sup>19</sup> Nel 2010 la Congregazione aveva già 37 parrocchie e 6 santuari. Sei anni dopo, il numero è quasi raddoppiato, raggiungendo 61 parrocchie e 8 santuari, coinvolgendo circa il 30% dei religiosi nella cura delle comunità parrocchiali sparse nelle diverse Circoscrizioni della Congregazione. Cfr. CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ, *Relazione del Governo Generale al XII Capitolo Generale, stato personale e disciplinare della Congregazione*, Morlupo, 2016, pp. 121-129.

15. Le nostre Costituzioni definiscono le parrocchie e i santuari come ambienti in cui noi Rogazionisti, consacrati al Signore della messe e nella radicalità del vangelo, annunciamo il Rogate.<sup>20</sup> Le Norme specificano il modo in cui svolgiamo tale servizio pastorale nelle medesime parrocchie e santuari e come siamo chiamati, da consacrati, a rispondere agli appelli della Chiesa<sup>21</sup>.

In particolare le Norme affermano che il parroco o il rettore del santuario:

- «1. promuove la preghiera e l'adorazione per le vocazioni, l'*Unione di preghiera per le vocazioni* e, in diocesi, l'*Unione sacerdotale di preghiera per le vocazioni*;
2. accompagna con particolare attenzione i gruppi dei laici legati alla spiritualità rogazionista e ne cura la formazione;
3. promuove ed accompagna eventuali vocazioni per l'Istituto;
4. favorisce, incoraggia e assiste, a livello parrocchiale, il volontariato laico nelle attività proprie della Congregazione;
5. contribuisce, anche finanziariamente, alle opere di formazione e alle attività missionarie;
6. promuove e sviluppa tra i fedeli una speciale sensibilità e attenzione verso i piccoli e i poveri con opportune iniziative di accoglienza, contribuzione e sostentamento;
7. promuove nella parrocchia, nel santuario e nella diocesi, il culto e la devozione al santo Fondatore, diffondendone

---

<sup>20</sup> Cfr. *Costituzioni*, art. 69.

<sup>21</sup> Cfr. *Norme*, nn. 110-118.

<sup>22</sup> Cfr. *Norme*, n. 115. Si considera ancora la promozione delle vocazioni ad altri istituti e diocesi e la partecipazione dei rogazionisti negli organismi ecclesiali di animazione vocazionale.

la conoscenza della vita, della sua azione carismatica e della sua spiritualità”<sup>22</sup>.

16. Il contributo che i Rogazionisti portano alle comunità parrocchiali e ai santuari affidati alla Congregazione deriva in primo luogo dalla loro identità di consacrati, cioè dalla radicalità della sequela al Cristo del Rogate e della vita fraterna in comunità<sup>23</sup>. Affinché una parrocchia o un santuario possa qualificarsi come *Rogazionista* è necessario che esprima la propria identità carismatica e fisionomia. Per questo, un piano di pastorale rogazionista deve partire dagli elementi costitutivi del carisma rogazionista, ovvero dal *pregare*, dall’*annunciare* e dall’*agire*, senza dimenticare l’inculturazione del carisma nel tessuto sociale<sup>24</sup>.

17. Ogni Rogazionista è per vocazione un animatore vocazionale. La comunità parrocchiale aspetta, con pieni diritti, la nostra testimonianza di adesione radicale al Cristo del Rogate, per vivere la nostra vocazione come un servizio a tutte le altre vocazioni<sup>25</sup>. Essenziale è la partecipazione dei parroci e rettori nella vita della comunità religiosa. La vita fraterna in comunità, con le sue dinamiche come sono i consigli, gli incontri comunitari e la sua normale routine, è la piattaforma da cui si parte per la missione nelle parrocchie e santuari e il sostentamento del nostro essere religioso. Nonostante tutta la dedizione e lo

---

<sup>23</sup> Cfr. *Istruzione*, nn. 83-84.

<sup>24</sup> Nel documento dell’XI Capitolo Generale vengono riportate le seguenti espressioni, tratte dal messaggio di Papa Benedetto XVI ai partecipanti all’assise capitolare: “*La grande sfida dell’inculturazione vi chiede oggi di annunciare la buona novella con linguaggi e modi comprensibili agli uomini del nostro tempo, coinvolti in processi sociali e culturali in rapida trasformazione. Vasto pertanto è il campo di apostolato che si apre dinanzi a voi. Come il vostro Fondatore, donate la vostra esistenza a quanti hanno sete di speranza, coltivate un’autentica passione educativa, soprattutto per i giovani. Spendetevi con una generosa attività pastorale tra la gente, specialmente a favore di quanti soffrono nel corpo e nello spirito*”. Cfr. *Regola di Vita*, n. 62.

<sup>25</sup> Cfr. *Ibidem*, n. 65.

<sup>26</sup> Lc 17,10.

sforzo, non dimentichiamo di ripetere consapevolmente le parole di Gesù: “Siamo servi inutili, perché abbiamo fatto quello che dovevamo fare”<sup>26</sup>.

18. Se è importante l’inserimento del parroco o del rettore nella vita della Chiesa locale e del suo presbiterio, si sottolinea altresì l’importanza dell’accompagnamento costante del superiore locale e provinciale, affinché la missione nelle parrocchie e santuari sia condivisa, guidata e sostenuta da tutta la comunità religiosa e dalla Circoscrizione. Prima di essere parroci e rettori siamo religiosi rogazionisti e abbiamo la gioia di vivere in comunità.<sup>27</sup> Siamo agenti di comunione, persone aperte e pronte a superare le divisioni e a costruire ponti. La nostra gioia è radicata nella preghiera, nell’Eucaristia, nel servizio ai poveri e nella vita fraterna<sup>28</sup>. Questa è la testimonianza che deve attirare i giovani delle comunità parrocchiali e dei santuari della Congregazione. Felici, nella grazia di amare ed essere amati, vogliamo continuare a fecondare le comunità nella gioia del Rogate.<sup>29</sup> Ma siamo anche chiamati a fare una verifica periodica dell’azione pastorale e delle strutture delle parrocchie e santuari per essere sempre di più segno della misericordia di Dio<sup>30</sup>.

19. Il parroco o il rettore sono i pastori “contemplativi nel

---

<sup>27</sup> Cfr. RAMPAZZO B., Lettera circolare *La nostra Fraterna Comunione di Vita con Cristo e con i Poveri* (Roma 2021).

<sup>28</sup> Il Papa Francesco ci ricorda che la gioia è l’esperienza di fraternità, dove tutti sono chiamati alla fedeltà al Vangelo e responsabile per la crescita di ogni persona. Cfr. “*Anno della Vita Consacrata, Rallegratevi*”, n. 6.

<sup>29</sup> Una comunità gioiosa è un dono al popolo di Dio. Senza questa testimonianza la comunità si spegne. Cfr. CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA, Istruzione “*La vita fraterna in comunità*”, Roma, 1994, n. 28.

<sup>30</sup> La conferenza di Aparecida ha insistito sulla necessità di una conversione personale e pastorale. Ha rilevato l’importanza di passare da un servizio pastorale di manutenzione a una eminente pastorale missionaria di rinnovare le comunità. Cfr. *Aparecida*, nn. 365-372.

mondo” che si prendono cura della comunità, parte del gregge del Signore, per provvedere alle necessità di tutti, nella luce del carisma del Rogate e sull’esempio del santo Fondatore. L’identità, spiritualità e missione del parroco o rettore rogazionista è plasmata sul primato di Dio, che loda la misericordia del Signore e rende “attraente” il “Vangelo della vocazione” e la vita nella comunità ecclesiale<sup>31</sup>.

---

<sup>31</sup> Cfr. *Evangelii Gaudium*, n. 42.

## CAPITOLO SECONDO

### La preghiera per le vocazioni

20. La nostra prima missione è quella di obbedire al mandato di Gesù: “Pregate!” (*Rogate*). Questo ci qualifica come *adoratori e imploranti per la missione più alta e più bella, di meritare e preparare le vocazioni per il Regno di Cristo*<sup>32</sup>. La preghiera per ottenere buoni operai non potrà mai essere una tra le tante, ma sarà sempre la preghiera rogazionista per eccellenza.

21. *Preghiera Rogazionista*. La Comunità Religiosa Rogazionista faccia della propria parrocchia o santuario un centro di preghiera e di animazione vocazionale, usando anche le iniziative e i mezzi promossi dal Governo della Congregazione. In questo senso, si possono seguire queste indicazioni: la preghiera per le vocazioni sia sempre presente nella liturgia, in modo speciale nella Preghiera dei Fedeli; negli incontri di formazione e negli altri eventi, a livello parrocchiale, sia recitata

---

<sup>32</sup> Cfr. PAOLO VI, *Discorso ai Rogazionisti del Cuore di Gesù*, Città del Vaticano, 14 settembre 1968, *L'Osservatore Romano*, Anno CVIII – N. 212, p. 1.

la giaculatoria rogazionista; si costituiscano gruppi di preghiera per le vocazioni, in modo speciale l'*Unione di Preghiera per le Vocazioni*, secondo quanto prevedono gli Statuti di detta *Unione*<sup>33</sup>.

22. *La Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni*. Essa costituisce la “Giornata Rogazionista per eccellenza”, da celebrarsi con impegno e con le opportune iniziative<sup>34</sup>. I suggerimenti sono i seguenti: tridui preparatori, veglia vocazionale animata dai gruppi e dai responsabili vocazionali; diffusione del messaggio del Papa e della preghiera propria di questa giornata; ricordare nell’omelia il tema proposto per la Giornata; altre iniziative nella pastorale giovanile e nella catechesi dei ragazzi.

23. *Liturgia e Celebrazioni*. Si dia un carattere vocazionale alla Liturgia, specialmente nei tempi forti della Pasqua e del Natale. La celebrazione delle principali date liturgiche della Congregazione crea un vincolo e forma la spiritualità rogazionista nel popolo a noi affidato. Si tenga presente il *Proprio Liturgico Rogazionista* e si celebrino le feste previste. In tutte le Circoscrizioni si celebrino con particolare solennità i Santi Patroni Titolari (Sant’Annibale, San Luca, San Matteo, San Tommaso, San Giuseppe, Sant’Antonio e Nuestra Señora de Guadalupe). Le feste dei patroni delle Comunità costituiscono un’occasione propizia per la preghiera e per l’animazione vocazionale. Si valorizzino, inoltre, le pratiche devozionali legate alla spiritualità rogazionista.

---

<sup>33</sup> Gli Statuti dell’Unione di Preghiera per le Vocazioni e dell’Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni sono stati approvati dai due Governi Generali dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo con Lettera Circolare dell’ 8 settembre 2014. Cfr. Allegati 1 e 2 in questo documento.

<sup>34</sup> Cfr. *Norme*, n. 89.

24. *L'adorazione e l'Ora Santa Vocazionale*. Si preveda almeno un momento settimanale di preghiera per le vocazioni. Questi momenti devono far parte del calendario pastorale delle parrocchie e dei santuari.

25. *Culto al Fondatore*. Si promuova il culto a Sant'Annibale usando gli strumenti, le iniziative e i sussidi preparati dai Centri Rogate di Circoscrizione e dai Centri o Gruppi Rogate locali. La messa votiva del Fondatore, quando lo permette il Calendario Liturgico, è un importante mezzo per propagare il suo culto e presentare come modello di "santità che non è altro che la carità pienamente vissuta"<sup>35</sup>. Il culto di Sant'Annibale sia valorizzato secondo la sensibilità e le iniziative della religiosità popolare del luogo. Si suggerisce anche la distribuzione di immagini, preghiere, statue, medaglie e altri sussidi, riguardanti anche gli altri membri della famiglia del Rogate per i quali è in corso il processo di canonizzazione<sup>36</sup>.

---

<sup>35</sup> Il Papa Francesco ci ricorda che "la santità è il volto più bello della Chiesa". Cfr. *Esortazione Apostolica Gaudete et Exsultate*, Roma, 2018, nn. 9 e 21.

<sup>36</sup> La messa votiva di Sant'Annibale sia celebrata ogni mese o il 1° giorno o in una data opportuna.





## CAPITOLO TERZO

### **La diffusione della preghiera del Rogate e l'animazione delle vocazioni**

26. Seguendo l'esempio e lo zelo di Sant'Annibale, noi Rogazionisti siamo chiamati a diffondere e testimoniare nella Chiesa e nel mondo il comandamento di Gesù, il *Rogate*<sup>37</sup>. La società di oggi ha bisogno di operai di riconciliazione, di testimoni della verità che salva, di costruttori della pace vera, fondata sulla giustizia e sul perdono, ovvero di buoni operai del Regno. Per questo, ogni parrocchia e santuario rogazionista, così come ogni comunità rogazionista, è chiamata ad "armonizzare la pastorale e le varie necessità della Chiesa locale con il carisma apostolico della Congregazione. Le nostre parrocchie ed i santuari intendono manifestare la fisionomia rogazionista particolarmente per la qualità della preghiera per le vocazioni e la sua diffusione, l'animazione e la promozione delle vocazioni, l'attenzione verso i giovani, i piccoli e i poveri"<sup>38</sup> diventando così centro di diffusione della preghiera per le vocazioni in una Chiesa tutta ministeriale, che si consolida

---

<sup>37</sup> Cfr. *Costituzioni*, art. 69.

<sup>38</sup> Cfr. *Norme*, n. 110.

grazie al contributo di ogni cristiano: laici e laiche, consacrati e consacrate, ministri ordinati.

27. *L'UPV, "denominatore comune di tutte le associazioni e gruppi rogazionisti" e l'USPV*<sup>39</sup>. S. Annibale fu il promotore dell'*Unione della Preghiera per le Vocazioni*, per diffondere universalmente la preghiera per le vocazioni. Essa caratterizza "la vita e l'apostolato di associazioni e gruppi ecclesiali che desiderano condividere, in comunione con i Rogazionisti e le Figlie del Divino Zelo, l'impegno costante della preghiera assidua per le vocazioni." Inoltre, l'*Unione Sacerdotale di Preghiera per le vocazioni*, anch'essa voluta da S. Annibale, promuove nel clero la stessa finalità con modalità più specifiche. In ogni parrocchia e santuario rogazionista si conoscano e approfondiscano gli Statuti delle due *Unioni* e si coinvolgano sia i singoli gruppi e associazioni ecclesiali sia il clero locale nell'adesione alle medesime.

28. *Iniziative per una adeguata diffusione della preghiera per le vocazioni*. Nel rispetto delle diverse istanze della Chiesa locale e in coordinamento con i *Centri Rogate di Circostrizione*, si coltivino le iniziative finalizzate alla diffusione della Preghiera per le Vocazioni, promuovendo con creatività una programmazione adeguata. Si coinvolga a questo scopo il *Servizio di Animazione Vocazionale* delle parrocchie e dei santuari rogazionisti.

29. *Diffusione di materiale e sussidi prodotti o distribuiti dal Centro Rogate di Circostrizione*. Si sottoscrivano abbonamenti collettivi della rivista *Rogate* per i coordinatori parrocchiali, per divulgare la rivista *Rogate* tra i laici; si usino i sussidi della stessa rivista per la catechesi, per l'animazione dei ministranti

---

<sup>39</sup> Cfr. *UPV e USPV: criteri per i nuovi statuti*, 5. Cfr. *Bollettino*, Luglio-settembre 2014, p. 300.

e gli altri gruppi infantili e giovanili. Si promuova la vendita di immagini, statue, portachiavi, libri e altri sussidi prodotti dal Centro Rogate di Circoscrizione, si divulgino le pagine web rogazioniste nelle singole Comunità, negli organi di comunicazione locali, negli incontri con i responsabili di gruppo ecc. La vendita del materiale prodotto dal Centro Nazionale Vocazioni o dagli Istituti di Pastorale Vocazionale è compito delle parrocchie e dei santuari Rogazionisti. Si suggerisce che il ricavato di queste vendite sia destinato al servizio dell'animazione vocazionale.

30. *Servizio di Animazione Vocazionale.* Il Servizio di Animazione Vocazionale delle parrocchie e dei santuari rogazionisti ha come compito principale quello di creare una *cultura vocazionale*,<sup>40</sup> attraverso cui tutti i membri della Chiesa possono sentirsi chiamati dal Signore e, nello stesso tempo, responsabili della cura delle vocazioni. Alcune azioni specifiche che le parrocchie e i santuari possono svolgere per questo obiettivo sono le seguenti: prestare un'attenzione speciale alle vocazioni, dando priorità al servizio dei Gruppi vocazionali Parrocchiali, collaborando e promuovendo le loro attività; zelare affinché i parroci e i vicari parrocchiali posseggano una formazione nell'area della Pastorale Vocazionale e siano esperti nella preghiera e nella vita spirituale; formare i catechisti e i coordinatori delle aree pastorali affini (come la Pastorale Giovanile e la Pastorale Familiare) e gli animatori liturgici nell'area della Pastorale Vocazionale; impostare la catechesi e le celebrazioni liturgiche come veri strumenti per far crescere i cristiani nella loro vocazione. Nel servizio alle comunità parrocchiali si evidenzia il sacramento della riconciliazione e della direzione spirituale alle famiglie e, in particolare, ai giovani nei loro processi di discernimento e maturazione vocazionale.

---

<sup>40</sup> Cfr. *Regola di Vita*, n. 41.

31. *Animazione Vocazionale alla Missionarietà.* Si incentivi la dimensione missionaria dei cristiani laici e laiche nelle nostre parrocchie e santuari. Questa dimensione comprende tanto le iniziative evangelizzatrici dell'annuncio, le celebrazioni, il servizio della carità *ad intra* e *ad gentes* della Chiesa Locale, come anche dell'Istituto Rogazionista<sup>41</sup>.

32. *Animazione Vocazionale ai Ministeri e Servizi.* Per la nostra Congregazione il servizio di animazione vocazionale è fondamentale, per cui si deve dare importanza alla dimensione ministeriale di tutti i battezzati. Il servizio di animazione vocazionale di tutte le pastorali e le attività è la missione del *Gruppo Vocazionale Parrocchiale*, coordinato dai *religiosi rogazionisti* o laici che animano le parrocchie e i santuari. Esso deve, nella sua azione, contemplare le tre grandi vocazioni specifiche nella Chiesa: *cristiani laici, vita consacrata e ministeri ordinati* e le particolarità di ognuna di esse. Occorre dare l'importanza dovuta ai ministeri ordinati (diaconato e presbiterato) e alla Vita Consacrata, anche per altri istituti religiosi – specialmente quelli che sono presenti nella regione delle parrocchie e santuari rogazionisti – e per il clero diocesano. I Papi hanno raccomandato insistentemente di non avere paura di chiamare esplicitamente i giovani a rispondere alla vocazione sacerdotale e religiosa.

33. *Animazione vocazionale Rogazionista.* Un impegno particolare deve essere quello di animare e coltivare le vocazioni alla vita consacrata dei Rogazionisti, delle Figlie del Divino Zelo e delle Missionarie Rogazioniste. A tale scopo si deve fare riferimento al piano programmatico vocazionale della Congregazione e della Provincia o Circoscrizione.

---

<sup>41</sup> Speciale rilievo viene dato alla Giornata Missionaria Rogazionista con la dovuta attenzione al calendario liturgico locale. Cfr. *Norme*, n. 107.

34. *Animazione vocazionale della Famiglia del Rogate*<sup>42</sup>. Si lavori affinché i movimenti e le associazioni legate al carisma rogazionista sorgano e si sviluppino nelle nostre parrocchie e santuari<sup>43</sup>. Così, oltre ai consacrati e alle consacrate, altre persone potranno diventare effettivamente *Apostoli del Rogate*, nutrendosi dalla fonte carismatica della spiritualità rogazionista e agendo nel Regno di Dio a partire dalla loro missione specifica. Una speciale attenzione viene offerta all'Unione delle Associazioni Rogazioniste (UAR) che ha elaborato il Progetto Culturale del Laicato Rogazionista<sup>44</sup>.

35. I parroci e rettori collaborino nella formazione del laicato rogazionista e favoriscano il loro coinvolgimento nel lavoro e accompagnamento della “giovane messe” del Signore – Gioventù Rogazionista – che trova nelle comunità parrocchiali accoglienza e spazi di partecipazione. Si incentivi il volontariato laicale rogazionista.

36. *Tempi forti di animazione vocazionale*. Sono momenti o date speciali per iniziative vocazionali<sup>45</sup>. In queste, si devono coinvolgere tutti gli agenti della pastorale. Alcune proposte possono essere: i momenti di preghiera vocazionale; le veglie

---

<sup>42</sup> Cfr. *Costituzioni*, art. 8.

<sup>43</sup> L'Unione delle Associazioni Rogazioniste (UAR) “si ispira agli stessi sentimenti di Gesù che «andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del Regno e curando ogni malattia e infermità. Vedendo le folle ne sentì compassione perché erano stanche e sfinite come gregge senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è molta e gli operai sono pochi. Pregate il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe» (Mt 9, 35-38); e agli insegnamenti di sant'Annibale Maria Di Francia. La finalità primaria dell'UAR è di vivere da «buoni operai» e propagare dovunque l'obbedienza al Comando di Gesù per ottenere numerose e sante vocazioni, specialmente Sacerdoti, Religiosi e Religiose, Missionari e altre vocazioni dedite in modo particolare al servizio dell'evangelizzazione e della carità”. Cfr. Statuto, nn. 5. 6.

<sup>44</sup> Cfr. UNIONE DELLE ASSOCIAZIONI ROGAZIONISTE, *Il Progetto Culturale del Laicato Rogazionista*, Morlupo, 2012.

<sup>45</sup> Occasioni speciali sono l'ordinazione, le professioni e l'invio missionario.

di preghiera; cenacoli voc.; le missioni o settimane vocazionali; le manifestazioni sportive o ludiche con sfondo vocazionale; la fiera e gli stand vocazionali; la visita nelle scuole e negli altri ambienti giovanili; i pellegrinaggi vocazionali; la valorizzazione delle varie vocazioni nelle celebrazioni domenicali e settimanali<sup>46</sup>.

37. *Piano di Pastorale Vocazionale Parrocchiale.* La parrocchia o santuario deve stabilire un piano programmatico a servizio dell'animazione vocazionale, integrandolo al programma delle attività della parrocchia e al piano diocesano<sup>47</sup>.

38. *Linguaggio e iconografia.* È importante che si rispetti il criterio dell'uniformità nell'uso del linguaggio e dell'immagine nella diffusione del carisma rogazionista e del culto del Fondatore. Nelle stampe, nei mezzi elettronici, e nelle altre forme di divulgazione del *Rogate* e di Sant'Annibale, si seguano gli orientamenti provinciali, attraverso gli organismi deputati.

---

<sup>46</sup> Una bella iniziativa è quella di celebrare un mese vocazionale sottolineando in ogni settimana una vocazione specifica: ministri ordinati, vita consacrata, famiglia e ministeri non ordinati.

<sup>47</sup> Nelle *Norme*, si specifica che: *Il Parroco, in collaborazione con il Consiglio pastorale e la Comunità religiosa, traccia un piano programmatico delle attività propriamente rogazioniste, da realizzare, per quanto è possibile, nell'ambito della Parrocchia. Analogamente il Rettore del Santuario redige una programmazione adeguata da realizzare nell'ambito del Santuario stesso. Cfr. Norme, n. 115.*

## CAPITOLO QUARTO

### **Essere buoni operai e buone operaie**

39. Sant'Annibale ci insegnò a non limitare la nostra azione apostolica. L'agire dei Rogazionisti, infatti, si sviluppa nell'evangelizzazione come buoni operai e nella diffusione del *Rogate*, nella promozione delle vocazioni, nella scelta preferenziale per i piccoli e i poveri e nel dinamismo missionario.

40. *Evangelizzazione dei piccoli e dei giovani.* Il servizio dell'evangelizzazione e dell'educazione dei piccoli e dei giovani, specialmente se poveri e bisognosi, è il *proprium* delle nostre Comunità. Per questo, le parrocchie e i santuari svolgono attività a questo fine e, come segno concreto, organizzano strutture e progetti socio-educativi per la cura dei piccoli e giovani più bisognosi, seguendo gli orientamenti della loro Circo-scrizione. Un servizio importante per i piccoli è la collaborazione con Entità che promuovono la difesa dei loro diritti e della loro dignità. Inoltre, i servizi diretti ai giovani, rimangono prioritari nell'azione di una parrocchia o santuario roga-



zionista, e costituiscono una risposta concreta alle sfide ecclesiali attuali<sup>48</sup>.

41. *Evangelizzazione, promozione umana e servizio ai poveri.* Le Parrocchie, “cellule vive della Chiesa e centri di irradiazione missionaria”, e i Santuari, “luoghi di evangelizzazione, di carità, di cultura, di impegno ecumenico e di pellegrinaggio”, attenti “verso i giovani, i piccoli e i poveri,”<sup>49</sup> promuovano servizi e progetti di evangelizzazione e di inclusione sociale, di superamento della miseria, della fame e della disoccupazione, investendo nella formazione e nel mantenimento degli stessi<sup>50</sup>.

42. Parroci e rettori incoraggino la partecipazione dei fedeli alla politica in modo che possano collaborare alla trasformazione sociale. In questa prospettiva è importante animare nelle “scuole”, tra l’altro, la riflessione sul tema “fede e politica” alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa<sup>51</sup>.

---

<sup>48</sup> Nell’Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* Papa Francesco sottolinea: “I giovani, nelle strutture abituali, spesso non trovano risposte alle loro inquietudini, necessità, problematiche e ferite. A noi adulti costa ascoltarli con pazienza, comprendere le loro inquietudini o le loro richieste, e imparare a parlare con loro nel linguaggio che essi comprendono. (...) La proliferazione e la crescita di associazioni e movimenti prevalentemente giovanili si possono interpretare come un’azione dello Spirito che apre strade nuove in sintonia con le loro aspettative e con la ricerca di spiritualità profonda e di un senso di appartenenza più concreto. È necessario, tuttavia, rendere più stabile la partecipazione di queste aggregazioni all’interno della pastorale d’insieme della Chiesa”. Cfr. *Evangelii Gaudium*, n. 105.

<sup>49</sup> Cfr. *Norme*, n. 110.

<sup>50</sup> Cfr. *Regola di Vita*, n. 41.

<sup>51</sup> Il Papa Pio XI affermò: “E tale è il campo della politica, che riguarda gli interessi di tutte le società, e che sotto questo riguardo è il campo della più vasta carità, della carità politica, a cui si potrebbe dire null’altro, all’infuori della religione, essere superiore”. E inoltre: “Tutti i cristiani sono obbligati ad impegnarsi politicamente. La politica è la forma più alta di carità, seconda sola alla carità religiosa verso Dio”. In: *Osservatore Romano*, 23 dicembre 1927, n. 296, 3.

43. *Giornata Missionaria Rogazionista.* Questa Giornata è una speciale occasione per promuovere la cultura e la vocazione missionaria. Si deve prestare attenzione al tema e alla finalità della Campagna Missionaria Rogazionista annuale, così come alle indicazioni suggerite dalla Circostrizione per la sua celebrazione<sup>52</sup>.

44. *Elezione e durata nei ministeri e servizi.* Il criterio per la scelta dei ministri non ordinati, salvo altre disposizioni della Chiesa locale, può essere quello della consultazione della comunità dove la persona eserciterà la sua missione, con l'approvazione del parroco, del coordinatore del ministero in questione e del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Circa la durata del *mandato* del parroco, si segua quanto prescrive la Regola di Vita<sup>53</sup>. I Consigli Pastorali e i Consigli Amministrativi e i Ministri Ordinati ordinari o straordinari esercitino la loro funzione per il tempo stabilito dagli orientamenti delle diocesi.

45. *Mantenimento delle Opere di Formazione e Attività Missionarie.* Si deve contribuire finanziariamente per il mantenimento delle opere di Formazione e delle attività missionarie<sup>54</sup>. Si suggerisce a questo fine la realizzazione di una colletta annuale speciale nelle comunità delle parrocchie e dei santuari, oltre alle attività coordinate dai Consigli Economici, a favore della formazione rogazionista e delle missioni<sup>55</sup>. Nel posto in cui non ci fosse una casa di formazione, la somma raccolta

---

<sup>52</sup> Cfr. *Norme*, n. 107.

<sup>53</sup> Cfr. *Norme*, n. 112.

<sup>54</sup> Cfr. *Norme*, n. 115, 5.

<sup>55</sup> La Chiesa pone vicino al parroco ed al suo Consiglio Presbiterale alcuni strumenti di compartecipazione e corresponsabilità quali il 'Consiglio Pastorale Parrocchiale' ed il 'Consiglio per gli Affari Economici perché cresca l' impegno di tutti e la ministerialità tra i chiamati nella Chiesa locale. L'Istruzione della Congregazione per il Clero riflette il valore e importanza degli organismi parrocchiali di corresponsabilità ecclesiale, tra cui il 'Consiglio per gli Affari Economici', come luogo di testimonianza evangelica alla Chiesa e alla società. Trattasi di una istanza di trasparenza amministrativa, della cultura della corresponsabilità e del sovvenire alle necessità della parrocchia. Cfr. *Istruzione*, nn. 101-107.

nella colletta e della promozione sia mandata al Governo di Circoscrizione, che destinerà i contributi ricevuti. La parrocchia o santuario che avesse giovani in formazione nelle strutture rogazioniste li accompagni anche sotto il profilo economico, secondo le indicazioni delle Circoscrizioni.

## CAPITOLO QUINTO

### **Orientamenti generali**

46. *Chiese e Patrono della Comunità.* Qualora fosse possibile, si dedichino cappelle o chiese e si incentivino le comunità affinché abbiano come patrono Sant'Annibale, la Vergine Maria Regina e Madre del Rogate o titoli affini alla nostra spiritualità carismatica. Si scriva il versetto del *Rogate* o la preghiera rogazionista nelle facciate interne ed esterne delle Chiese. Si intronizzi l'immagine di Sant'Annibale e si facciano delle pitture con il tema del *Rogate* nelle cappelle consacrate. Si dedichi un luogo di culto o un giorno settimanale, come segno della preghiera vocazionale nella parrocchia o santuario.

47. *Piazze delle Chiese e Cappelle e luoghi pubblici.* Si dedichino questi luoghi a Sant'Annibale o a temi rogazionisti. Si prevedano dei riconoscimenti a persone che dedicarono la loro vita alla diffusione del *carisma rogazionista*.

48. *Centri di catechesi, pastorale, ecc.* Si scrivano o si collochino in posti visibili dell'ambiente parrocchiale la preghiera

rogazionista o versetti biblici che si riferiscano al *Rogate* e al tema della vocazione. Si collochino immagini e stampe di Gesù Buon Pastore, del Sacro Cuore, della Vergine Maria Regina e Madre del Rogate, del Fondatore.

49. *Convenzione.* La cura pastorale di una parrocchia affidata ai Rogazionisti deve avvenire attraverso una convenzione scritta stipulata dall'Ordinario locale e dal Superiore Provinciale<sup>56</sup>. In essa sia definito il tempo, perpetuo o determinato, che prevede la durata del servizio pastorale affidato. Sia determinato, esplicitamente e con attenzione il lavoro da svolgere, le persone responsabili e le questioni economiche. Non manchi nella convenzione una parte che tuteli lo stile di vita e l'apostolato tipico legato al carisma rogazionista.

50. *Stipendi e contributi.* Nella convenzione tra la diocesi e l'Istituto, sia stabilito il valore dello stipendio per il servizio del parroco e dei vicari parrocchiali e rettori. Le tasse che riguardano questioni come la salute e la residenza devono seguire gli orientamenti delle diocesi. In assenza di essi, si deve studiare con il Consiglio Amministrativo la miglior forma per garantire questi diritti al parroco e a ciascuno dei vicari. Gli stipendi del parroco e dei viceparroci entrano nell'amministrazione della Comunità Religiosa<sup>57</sup>, sotto la giurisdizione del Superiore di Circoscrizione.

---

<sup>56</sup> Cfr. *Norme*, n. 111.

<sup>57</sup> Cfr. *Norme*, n. 118

## CONCLUSIONE

51. Con semplicità e in maniera oggettiva, si è elaborato questo documento con la partecipazione delle Circoscrizioni considerando la nostra vita consacrata nell'ambito della vita ecclesiale e con l'obiettivo di promuovere la fisionomia carismatica delle parrocchie e dei santuari affidati alla Congregazione. È a partire dal carisma, e come profeti del Rogate, che rispondiamo alle chiamate della Chiesa in uscita missionaria attenta ai segni dei tempi per "adeguare il servizio alle esigenze dei fedeli e dei mutamenti storici"<sup>58</sup>. È importante ricordare che parrocchie e santuari sono coordinati da parroci e rettori indicati dal Governo delle rispettive Circoscrizioni e nominati dai Vescovi, secondo il diritto. Viene però sottolineata l'importanza della comunità religiosa locale chiamata a partecipare in spirito di corresponsabilità e di fraterna collaborazione con i parroci e i rettori nella missione affidata alla Congregazione in comunione con la Chiesa.

---

<sup>58</sup> Cfr. *Istruzioni*, n. 11.

52. Per costruire una “parrocchia attraente” occorre camminare insieme – sinodalità – come “comunità sinodale” e, insieme, uscire in missione verso i più bisognosi<sup>59</sup>. La parrocchia non è una struttura superata, ma può assumere forme diverse con creatività missionaria creando un ambiente di comunione e partecipazione<sup>60</sup>. Una parrocchia “clericale” dove il parroco, da solo o con alcuni preti, fa e decide tutto, non offre una testimonianza evangelica credibile<sup>61</sup>. Pertanto, occorre curare la formazione e la partecipazione dei laici, collaboratori responsabili, maturi, che attraverso un itinerario spirituale alla luce del Rogate, possano diventare corresponsabili e profondamente associati alla missione dei rogazionisti.

53. Nella sinergia dei carismi e dei ministeri suscitati dallo Spirito all’interno della comunità parrocchiale e alla luce del dono del Rogate, desideriamo promuovere e collaborare con la formazione e la missione dei laici rogazionisti e degli altri membri della famiglia carismatica nella prospettiva arricchente del dialogo. Nelle parrocchie e santuari, comunità vive, i credenti favoriscano la costruzione di meccanismi di partecipazione e formazione integrale dei laici perché siano davvero lievito del vangelo in mezzo al mondo, uomini e donne operai nella messe di Dio.

54. Nella fisionomia delle parrocchie e dei santuari rogazionisti spicca la preghiera per le vocazioni, perché siano vera-

---

<sup>59</sup> “Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio”. Cfr. FRANCESCO, *Discorso in occasione della Commemorazione del 50.mo anniversario dell’Istituzione del Sinodo dei Vescovi*, 17 ottobre 2015: *AAS* 107 (2015) 1139.

<sup>60</sup> Cfr. *Evangelii Gaudium*, nn. 27-28.

<sup>61</sup> Nel discorso di apertura della V Conferenza dei vescovi latino-americani, Papa Benedetto ricorda che la fede si diffonde non per proselitismo ma per attrazione. Cfr. BENEDETTO XVI, *Omelia nella Santa Messa di inaugurazione della V Conferenza Generale dell’Episcopato Latinoamericano e dei Caraibi* presso il Santuario “La Aparecida” (13 maggio 2007), *AAS* 99 (2007), 437.

mente comunità supplichevoli, adoranti, eucaristiche e obbedienti al comando del Rogate. Le parrocchie e i santuari, affidati alla Congregazione, sono chiamati ad essere educatori alla lettura e alla meditazione della Parola di Dio misericordioso, solidale e sensibile ai più bisognosi. Con fedeltà creativa, parrocchie e santuari ci permettono di esprimere pienamente la nostra identità carismatica in piena comunione con la Chiesa, che è nata ed esiste per la missione.

55. *“La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe”*<sup>62</sup>. La compassione di Gesù per la messe abbandonata e l’intelligenza e lo zelo del comandamento *“Pregate il Signore della messe”*, scoperto e vissuto da Sant’Annibale Maria Di Francia, ci hanno chiamato a consacrare la nostra vita al Signore come Rogazionisti. Come *Apostoli del Rogate* siamo mandati dal Signore ad esercitare la nostra missione nelle parrocchie e nei santuari.

56. Attraverso la missione del *Rogate*, vogliamo evangelizzare e servire il Popolo di Dio che è stato affidato alla nostra cura pastorale<sup>63</sup>. In essa occuperà un posto importante la preghiera per le vocazioni, la diffusione di questa preghiera comandata da Gesù, e l’animazione vocazionale per il Regno. Attraverso la nostra testimonianza e il nostro lavoro, cercheremo di sostenere il nostro “gregge” perché possa essere anch’esso parte di quei buoni operai della messe, nell’impegno, nell’attenzione verso i piccoli, i giovani e nell’opzione preferenziale per i poveri, secondo l’insegnamento e la vita di S. Annibale.

A Maria, Regina e Madre del Rogate, vogliamo affidare il nostro apostolato:

---

<sup>62</sup> Mt 9,37-38; Lc 10,2.

<sup>63</sup> Cfr. *Codice di Diritto Canonico*, Can. 515.



*Maria, madre di Gesù e Madre nostra,  
tu hai conservato nel tuo cuore  
le divine parole del Signore:  
“La messe è molta, ma gli operai sono pochi;  
pregate dunque il Signore della messe,  
perché mandi operai nella sua messe”.*  
*Noi, Famiglia del Rogate, a te ricorriamo:  
Prega per noi il Signore della messe,  
perché mandi operai alla sua messe!  
Ricordati, o Madre santa,  
che la nostra società indifferente, ingiusta e violenta  
lascia molti senza lavoro, poveri e abbandonati.  
Sono pecore senza pastore!  
Madre di Dio,  
dacci gli stessi sentimenti di Gesù,  
perché dai nostri cuori, pieni di compassione e di zelo,  
germini e fruttifichi permanentemente  
il carisma del Rogate.*

*Regina e madre delle Vocazioni,  
fa' che siamo impegnati nell'animazione vocazionale,  
affinché molti adolescenti e giovani,  
scoprendo la loro vocazione, abbraccino con coraggio  
profetico il servizio del Regno.*

*Madre Santa,  
rendici disponibili al servizio, testimoni del Vangelo,  
impegnati con gli ultimi della storia.  
Regina e Madre del Rogate,  
aiutaci ad essere fedeli a Cristo Gesù,  
seguendo l'esempio di S. Annibale Maria,  
apostolo della preghiera per le vocazioni  
e padre degli orfani e dei poveri.*

*Prega per noi il Signore della messe,  
perché mandi operai alla sua messe!  
Amen.*

UNIONE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI  
STATUTO

*I - NATURA e MISSIONE*

**1.** L'Unione di Preghiera per le Vocazioni<sup>64</sup> è un'aggregazione ecclesiale ispirata al comando di Gesù "Pregate il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe" (Mt 9,37-38; Lc 10,2), secondo il carisma di Sant'Annibale Maria Di Francia, comunemente denominato carisma del "Rogate" e trasmesso alle congregazioni da lui fondate: i Rogazionisti del Cuore di Gesù e le Figlie del Divino Zelo. L'UPV è di natura spirituale e si avvale di una struttura organizzativa adeguata per la diffusione della preghiera per gli operai della messe.

*«Lo scopo di questa Pia Unione è la propagazione dovunque di questa preghiera tanto opportuna ai nostri tempi; affinché diventi Rogazione universale, che valga ad ottenere dalla divina bontà una misericordia così grande»* (P. Annibale M. Di Francia, *Regolamento della Pia Unione*, art. 3).

---

<sup>64</sup> Col nome originario di *Pia Unione della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù*, fu approvata ufficialmente l'8 dicembre 1900 dall'arcivescovo di Messina, Mons. Letterio D'Arrigo.

2. L'UPV persegue la missione di:
- pregare per gli *operai della messe*;
  - diffondere la preghiera per gli operai della messe nella Chiesa e nel mondo perché diventi universale;
  - essere *buon operaio* nella messe del Signore secondo il proprio stato di vita.

3. L'UPV si rivolge ai fedeli cattolici di qualsiasi vocazione: laici, consacrati e ministri ordinati. Nello spirito universale del “*carisma del Rogate*”, si rivolge anche a tutte le persone interessate a costruire la civiltà dell'amore, qualunque sia la loro professione di fede.

4. La natura dell'UPV impegna gli aderenti a promuovere una cultura vocazionale nell'ambito dove vivono e operano.

5. L'adesione all'UPV favorisce e comporta, per sua natura, un cammino di graduale crescita vocazionale attraverso la partecipazione al carisma ecclesiale del Rogate che è via alla santità.

## ***II - FORME DI ADESIONE***

6. L'adesione all'UPV avviene secondo forme e modalità diverse. Gli aderenti potranno scegliere quella più adatta alla loro sensibilità spirituale e condizione di vita.

È bene rinnovare annualmente la propria adesione in occasioni particolari, come la Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni.

### **7. Adesione individuale**

Ogni aderente, attraverso la sottoscrizione dell'apposita scheda di adesione, secondo la propria sensibilità e disponibilità personale, si impegna a vivere le finalità espresse nell'ar-

ticolo 2. Questa prima modalità è basilare per tutti gli aderenti alla UPV.

## **8. Adesione comunitaria o di gruppo**

### *Cenacoli di preghiera*

Il “cenacolo di preghiera” è un gruppo di aderenti all’UPV; è animato da un/a responsabile e si propone di:  
essere scuola di preghiera per gli operai della messe e centro promotore di un cammino di santità;  
offrire una catechesi specifica e organica per la formazione dei membri;  
approfondire la spiritualità rogazionista attraverso le celebrazioni liturgiche proprie.

### *Associazioni rogazioniste*

L’adesione ad una delle Associazioni rogazioniste implica per sua natura l’appartenenza all’UPV.

### *Associazioni o gruppi non rogazionisti*

I membri di associazioni o gruppi non rogazionisti possono aderire all’UPV, come singoli o come gruppi, mediante l’apposita scheda di adesione e impegnandosi a vivere le finalità dell’articolo 2.

## **III - ORGANIZZAZIONE**

**9.** L’UPV è un’aggregazione ecclesiale di indole prevalentemente spirituale, con una organizzazione centrale e periferica. Ai Governi Generali delle Congregazioni dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo, spetta la responsabilità di supervisione e di ratifica degli orientamenti ed indirizzi generali.

**10.** I Governi di Circoscrizione dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo promuovono e sostengono l’UPV nell’ambito del proprio territorio attraverso il Centro Rogate di Circoscrizione. Inoltre provvederanno a redigere il *regolamento appli-*

*cativo* dell'UPV per la Circoscrizione, nel quale si specificeranno ruoli e competenze ai diversi livelli e saranno determinate le modalità dell'appartenenza istituzionale dei nascenti cenacoli di preghiera (cfr 8a).

**11.** Il Centro Rogate di Circoscrizione, in collaborazione con le Comunità locali, provvede all'animazione e alla formazione dei membri dell'UPV attraverso iniziative specifiche e la produzione di sussidi adeguati.

**12.** La cura pastorale degli aderenti all'UPV, nelle diverse modalità specificate dallo statuto di Circoscrizione, è affidata alle Comunità locali.

#### ***IV - BENEFICI SPIRITUALI***

**13.** Ogni mese viene celebrata nella Curia Generalizia dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo una Santa Messa “*pro vivis*” e “*pro defunctis*” per i Membri dell'*Unione di Preghiera per le Vocazioni*.

**14.** Nelle comunità dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo si prega con una intenzione specifica per la santificazione dei Membri dell'*Unione*.

#### ***V - PREGHIERA PER I BUONI OPERAI***

O Cuore Dolcissimo di Gesù<sup>65</sup> che avendo detto: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, ci deste fiducia di esaudirci quando questa grande grazia Vi domandiamo, noi per ubbedire alla vostra Divina Parola vi supplichiamo perché vi degnate di mandare buoni operai alla santa

---

<sup>65</sup> Cfr. ANNIBALE M. DI FRANCIA, *Scritti*, vol I, Ed. Rogate, 2007, pag. 266.

Chiesa e vi indirizziamo a tale scopo la più efficace di tutte le preghiere che voi ci avete insegnato. *Padre nostro*<sup>66</sup>.

### ***SEDI***

**15.** L'UPV ha **sede giuridica** presso la Curia Generalizia dei Rogazionisti in Via Tuscolana 167, Roma.

**16.** A **livello di coordinamento generale** le sedi sono le rispettive curie generalizie dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo; a **livello operativo** l'UPV ha sede nel Centro Rogate di Circoscrizione e a livello locale presso le singole Case dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo.

---

<sup>66</sup> Si riporta, come preghiera ufficiale dell'Unione, il testo originale del Fondatore che può essere adattato in loco secondo la propria traduzione.



UNIONE SACERDOTALE  
DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI  
STATUTO

I. NATURA e FINALITÀ

1. *L'Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni*<sup>67</sup> è una modalità di adesione all'UPV specifica per quei Ministri ordinati che desiderano vivere il dono della preghiera per le vocazioni *in comunione più intensa* tra di loro e con i Rogazionisti e le Figlie del Divino Zelo.

2. Ispirazione e fondamento dell'*Unione* è il comando di Gesù: «La messe è abbondante, ma gli operai sono pochi. Pregate [Rogate] dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe» (Mt 9, 37-38; Lc 10,2), vissuto secondo lo spirito e l'esempio di Sant'Annibale Maria Di Francia, fondatore dei Rogazionisti e delle Suore Figlie del Divino Zelo.

---

<sup>67</sup> Fondata da Sant'Annibale Maria Di Francia, *insigne apostolo della preghiera per le vocazioni*, il 22 novembre del 1897 col nome di "Sacra Alleanza".



3. L'*Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni* propone ai suoi aderenti di:

- a) Fare propria la missione dell'UPV e cioè:
  - pregare per gli *operai della messe*;
  - diffondere la preghiera per gli operai della messe nella Chiesa e nel mondo perché diventi universale;
  - essere *buon operaio* nella *messe del Signore* secondo il proprio stato di vita.

b) Realizzare con i Rogazionisti e le Figlie del Divino Zelo una effettiva spiritualità di comunione, mediante la condivisione del carisma del Rogate e la preghiera vicendevole per il compimento delle rispettive missioni.

c) Ravvivare la propria vocazione sacerdotale attraverso lo spirito di preghiera per gli *operai della messe*, avendo come modello di vita Sant'Annibale Maria Di Francia, che di questa preghiera fu testimone e apostolo.

4. Possono far parte dell'*Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni* Vescovi e Sacerdoti, sia Diocesani che Religiosi, di qualunque rito cattolico e grado gerarchico.

5. L'adesione non comporta alcun onere finanziario e si effettua mediante lettera inviata alla *Sede dell'Unione di Preghiera per le Vocazioni*.

6. È bene rinnovare annualmente la propria adesione in occasioni particolari, come la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.

## II. ORGANIZZAZIONE

7. In quanto modalità di adesione all'UPV l'organizzazione dell'USPV si inserisce in quella dell'UPV che opera come indicato nei numeri 9-12 del proprio statuto.

### III. IMPEGNI PRATICI

8. Gli aderenti all'*Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni* si impegnano a:

- a) Celebrare periodicamente (da stabilire) una S. Messa per le vocazioni sacerdotali e alla vita consacrata.
- b) Celebrare periodicamente (da stabilire) una S. Messa per la missione carismatica dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo.
- c) Vivere il proprio ministero nella dimensione della cultura vocazionale e promuovere il primato della preghiera nella pastorale delle vocazioni al ministero sacerdotale e alla vita consacrata.

### IV. BENEFICI SPIRITUALI E PASTORALI

9. Ogni mese viene celebrata nella Curia Generalizia dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo una Santa Messa “*pro vivis*” e “*pro defunctis*” per i Membri dell'*Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni*.

10. Nelle comunità dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo si prega con una intenzione specifica per la santificazione dei Membri dell'*Unione*, per le parrocchie affidate alla cura dei Sacerdoti, per i seminari dei Vescovi e per i Noviziati degli Istituti religiosi.

11. Per approfondire e condividere la spiritualità del “*Rogate*” vengono organizzati corsi di esercizi spirituali e di formazione alla preghiera, settimane bibliche e teologico-pastorali in prospettiva vocazionale, con particolare attenzione alla pastorale delle vocazioni al ministero sacerdotale e alla vita consacrata.

12. Le comunità dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo sono punto di riferimento spirituale sul territorio per i Membri dell'*Unione* e offrono il loro servizio per l'animazione giovanile e la pastorale vocazionale.

I Membri dell'*Unione* potranno ricevere, su propria richiesta, le pubblicazioni vocazionali del Centro Rogate di Circoscrizione.

## V. SEDI

In quanto modalità di adesione all'UPV le sedi dell'USPV sono quelle indicate nello statuto dell'UPV (nn 15-16)

**Pastorale Giovanile Rogazionista**  
**Linee orientative**



## PRESENTAZIONE

Leggiamo di Padre Annibale, giovane prete agli inizi della sua missione, che il giorno di Pasqua del 1878, si trovava all'ingresso del Quartiere Avignone quando vide passare alcuni giovanetti che rientravano a casa, dopo aver partecipato alla Messa. Essi, salutato il Padre, stavano per proseguire, ma egli con un cenno della mano li fermò e disse loro: "Figliuoli, ho bisogno di voi... voi conoscete questo quartiere?". «Sì, ma ci fa tanta paura... e chi ci mette piede?» risposero. In realtà, poi, si dettero da fare presso i loro compagni ed altri, e così escogitarono il sistema delle riffe di statuette ed oggetti religiosi, che portarono un piccolo aiuto a Padre Annibale<sup>1</sup>.

Egli era diventato da poco il punto di riferimento di una moltitudine di fanciulli, giovani e poveri, bisognosi di tutto, e ora in questa sua missione chiedeva aiuto ad un gruppo di giovanetti. Qual era la logica in tutto questo?

Nessun'altra se non la fede nell'aiuto del Signore, la fede nel soffio di bene che è presente in ciascuna persona, la consa-

---

<sup>1</sup> Cfr. TUSINO T., *Memorie Biografiche*, vol. I, Ed. Rogate (1995), p. 345.

pevolezza che per rigenerare la società è necessario iniziare da coloro che sono chiamati a rinnovarla.

Padre Annibale fin da giovane aveva avuto dimestichezza nel trattare con i fanciulli e adolescenti, sia nell'insegnamento e sia nel servizio del catechismo. Il suo costante approfondimento del carisma del Rogate lo ha reso consapevole che la vita di ciascuna persona è una chiamata, una vocazione del Signore, e che la propria realizzazione come uomini, figli di Dio, avviene quando ci si sintonizza con tale chiamata, la si accoglie e si intraprende il proprio cammino.

La salvezza delle anime nel Quartiere Avignone, quindi, doveva iniziare dal raccogliere i piccoli, adolescenti e giovani, ascoltarli, aiutarli a incontrare il Signore, a riscoprire la propria dignità di figli di Dio, a imparare a comunicare da fratelli, ad aprire la propria mente allo studio, a preparare il proprio domani con l'apprendimento di una professione. Lavorare con i giovani, pertanto, è stata fin dagli inizi la missione di Padre Annibale, trasmessa ai suoi figli e figlie spirituali.

Oggi la società in cui viviamo è notevolmente diversa, ma le esigenze fondamentali in questo ambito della educazione, a ben riflettere, non sono cambiate.

Ecco, allora, queste Linee orientative, per una Pastorale Giovanile Rogazionista, che intendono aiutarci a ravvivare questa nostra missione.

Lasciamoci guidare in questo apostolato dall'amore e dalla saggezza di Padre Annibale.

Roma, 6 gennaio  
Epifania del Signore

P. Bruno Rampazzo, R.C.J.  
Superiore Generale

*«Viviamo nella Chiesa la missione di pregare per le vocazioni, soprattutto per quei luoghi dove scarseggiano i buoni operai, fidando nel Signore che può suscitare figli ad Abramo anche dalle pietre (cf. Mt 3,9). Lavoriamo in piena comunione con la Chiesa locale nella pastorale giovanile e vocazionale. Ci adoperiamo per la promozione di tutte le vocazioni. Poniamo una particolare attenzione alle vocazioni di speciale consacrazione per la Chiesa e per l'Istituto»<sup>2</sup>.*

---

<sup>2</sup> Cfr. Costituzioni, art. 92.





## INDICE

INTRODUZIONE .....	59
CAPITOLO I	
Principi della Pastorale Giovanile Rogazionista .....	63
1. Antropologico .....	64
2. Teologico .....	64
3. Carismatico .....	64
4. Ecclesiale .....	65
6. Pastorale .....	65
CAPITOLO II	
Obiettivi della Pastorale Giovanile Rogazionista	
Obiettivi .....	67
Il compito	
del Governo Generale e delle Circoscrizioni .....	68
CAPITOLO III	
Orizzonte e sfide	
della Pastorale Giovanile Rogazionista .....	71
Motivi di speranza – Luci .....	72
Situazioni che ancora ci sfidano – Ombre .....	73
CAPITOLO IV	
Linee d'azione per servire	
la messe “giovane” del Signore .....	75
CONCLUSIONE .....	79
APPENDICE	
Discorso di Sant'Annibale ai giovani, profezia e sintonia con il Sinodo dei Vescovi .....	81



## INTRODUZIONE

1. Con gioia e speranza presentiamo il **Documento per il Servizio di Animazione Vocazionale Giovanile Rogazionista** – Linee Orientative – a tutti quelli che accompagnano e animano i giovani nei diversi contesti geografici dove la Congregazione opera per orientare le varie e belle iniziative che fioriscono nelle Circoscrizioni. Queste Linee Orientative vogliono essere un riferimento per l'attività pastorale dei Rogazionisti con i giovani, in modo speciale nelle comunità parrocchiali, attorno ai santuari e nelle opere socioeducative<sup>3</sup>. Lo scopo è quello di fornire indicazioni generali utili per un lavoro comune considerando la diversità culturale di ogni realtà e valorizzando i talenti e la creatività dei religiosi e dei laici che operano con la Congregazione e la Chiesa nel servizio

---

<sup>3</sup> Questo primo Documento sulla Pastorale Giovanile Rogazionista è stato elaborato come risposta all'indicazione del XII Capitolo Generale tradotto nel progetto 21 che appare nella programmazione del Governo Generale per il sessennio. Cfr. RAMPAZZO, B., *Dalla Compassione alla missione*, Linee di programmazione del Governo Generale 2016-2022, Roma 2017, pp. 62-63.

dell'evangelizzazione e dell'accompagnamento vocazionale della gioventù.

2. Vogliamo incoraggiare ciascuna delle Circostrizioni Rogazioniste e ogni membro della Famiglia Carismatica del Rogate ad avvicinarsi e incrementare il servizio per la messe "giovane" del Signore<sup>4</sup>. Siamo tutti chiamati a partecipare e a costruire un'autentica Pastorale Giovanile Rogazionista senza perdere di vista l'orizzonte ecclesiale. I giovani hanno sete di un sano protagonismo e desiderano spazi nelle nostre comunità e opere.

3. I giovani, i religiosi e tutti i membri della Famiglia Carismatica del Rogate sono interessati alla Pastorale Giovanile Rogazionista. Insieme, guidati dai responsabili dei rispettivi ambiti, siamo chiamati a collaborare al loro cammino, a cercare la comunione ed un efficace coordinamento delle attività, attenti in particolare al risveglio vocazionale dei giovani e alla loro graduale formazione e inserimento nella missione. Il XII Capitolo Generale osserva che «nella pastorale giovanile, sia nell'azione educativa sia nell'animazione, siamo chiamati a servire il disegno che Dio ha sulle giovani generazioni; a essere ministri dell'eterno dialogo vocazionale: *Maestro dove abiti? – Venite e vedrete* (Gv 1, 38-39). Mentre accompagniamo la ricerca vocazionale dei giovani, siamo impegnati a renderli anche responsabili dell'annuncio del "Vangelo della Vocazione" nei confronti dei coetanei: la testimonianza della loro giovane vita, infatti, mostra che la parola esigente del Vangelo

---

<sup>4</sup> «La famiglia carismatica comprende più istituti che si riconoscono nel medesimo carisma, e soprattutto cristiani laici che si sentono chiamati, proprio nella loro condizione laicale, a partecipare della stessa realtà carismatica.» Cfr. FRANCESCO, *Lettera apostolica a tutti i Consacrati in occasione dell'Anno della Vita Consacrata*, Roma 21 novembre 2014, III, 1.

può davvero parlare ai giovani, motivarli nel profondo, ed essere, dentro un progetto di impegno e di servizio, un'esperienza di pienezza di vita»<sup>5</sup>.

**4. Il Servizio di Animazione Vocazionale Giovanile Rogazionista** si concretizza mediante l'applicazione dei principi, obiettivi e strategie che appaiono in questo documento. Si tratta di orientamenti generali che devono essere condivisi e arricchiti nelle varie Circoscrizioni con speciale attenzione alle diverse realtà culturali e alla loro espressione ecclesiale.

---

<sup>5</sup> CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ, *Vedendo le folle, ne senti compassione e disse: Rogate. La nostra identità carismatica nelle sfide di oggi*, Documento del XII Capitolo Generale, Roma, 2016, n. 75.



## CAPITOLO PRIMO

### **Principi della pastorale giovanile rogazionista**

**5.** L'azione evangelizzatrice e vocazionale della Congregazione si fonda su cinque principi che sono alla base della Cultura Vocazionale, «che si traduce nell'educare ragazzi e giovani a prendere coscienza di essere personalmente amati e chiamati da Dio»<sup>6</sup>. Questi principi aiutano a dare il nostro contributo per la formazione integrale di giovani pronti al dialogo, equilibrati e rispettosi dei propri simili e del creato, per inserirsi nella società come protagonisti con un'adeguata preparazione umana, religiosa e sensibilità rogazionista. Il documento conclusivo del Sinodo dei Giovani ci ricorda che non ci si può limitare a dire che i giovani sono il futuro del mondo: essi sono il presente, già lo stanno arricchendo con il loro contributo<sup>7</sup>.

---

<sup>6</sup> Cfr. *Costituzioni*, art. 70.

<sup>7</sup> Cfr. *Christus Vivit*, n. 64.



**6. Principio Antropologico:** La vita è un dono, è una chiamata di Dio. Il Padre ci chiama e nessun giovane è senza vocazione. “La scoperta della vita come dono ricevuto da un Padre amoroso e provvidente, fa nascere nella persona la sorpresa e la meraviglia. Ne conseguono l’impegno a realizzare il progetto di Dio, la gratitudine per la comunione di tanti fratelli e sorelle e la disponibilità a partecipare agli altri il dono ricevuto. La sfida consiste nell’annunciare e testimoniare la vocazione come “vangelo” di libertà e di gratuità, accompagnando e sostenendo le persone a scoprire e a vivere la chiamata ad essere figli di Dio, in Gesù Cristo”<sup>8</sup>.

**7. Principio Teologico:** Dio è colui che chiama, è l’autore di ogni vocazione. E la vocazione è chiamata alla comunione con la Trinità<sup>9</sup>. Ogni vocazione è legata all’iniziativa del Padre, alla missione del Figlio, all’opera dello Spirito Santo. Come invito a una relazione intima con la Trinità, la vocazione appare anche come una chiamata alla santità, è un invito alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità. La vocazione è amare, servire, relazionarsi con la Trinità, incontrando e vivendo in comunione con il prossimo. È relazione. Nel Battesimo, fonte di ogni vocazione, siamo immersi nella Trinità e inseriti nella vita ecclesiale. Le vocazioni, dono del Padre, sono anche risposta alle preghiere rivolte al Signore della messe: *Rogate*.

**8. Principio Carismatico:** Il Rogate dà una fisionomia al nostro servizio alla messe “giovane” del Signore. Lo zelo carismatico, la spiritualità e la tradizione, che per noi risale al tempo del Fondatore, dà sapore alla Pastorale Giovanile Rogazionista. “Il Rogate è la nostra identità nella Chiesa, la sintesi e la misura della nostra vita spirituale e del nostro apostolato.

---

<sup>8</sup> Cfr. *Vedendo le folle*, n. 14.

<sup>9</sup> Cfr. *Lumen Gentium*, n. 4.

---

A noi è stato affidato con un “voto speciale”, il voto del “Rogate”, perché questa parola sia da tutti conosciuta, accolta e vissuta. Con questo quarto voto vogliamo “conformare” la vita al “Cristo del Rogate”, a Gesù che comanda la preghiera per gli operai per la messe ed egli stesso, da vero operaio della messe, sente compassione della gente e si prende cura dei loro bisogni, annunciando il vangelo del Regno e sanando le loro infermità”<sup>10</sup>.

**9. Principio Ecclesiale:** La Chiesa è la comunità dei chiamati, assemblea dei convocati dal Signore che, nel suo Spirito, si arricchisce di carismi e ministeri. Fin dal suo inizio uomini e donne hanno professato i consigli evangelici nella *sequela Christi*. Gesù manda i suoi discepoli per continuare la sua missione. Evangelizzare è la vocazione della Chiesa, chiamata ad essere un segno di Dio per i giovani perché possano percepirsi come figli amati, chiamati e inviati dal Padre per edificare il Regno. Come Congregazione vogliamo individuare vie per favorire l’evangelizzazione dei giovani; il che implica soprattutto la testimonianza della vita e l’annuncio di Gesù Cristo. Siamo operai della giovane messe del Signore chiamati a partecipare alla missione della Chiesa per trasformarla ed essere “sale e luce” nella società<sup>11</sup>.

**10. Principio Pastorale:** La Pastorale Giovanile della Congregazione è uno strumento privilegiato di mediazione tra Dio e la persona chiamata. L’evangelizzazione dei giovani sta a cuore ai Rogazionisti. I giovani che accompagniamo non solo prepareranno una nuova società, ma anche il presente e il futuro della nostra famiglia religiosa. Essi hanno il diritto di ricevere il “Vangelo della vocazione”, di essere introdotti nell’esperienza religiosa, di incontrare il Signore della messe e di approfondire

---

<sup>10</sup> Cfr. *Vedendo le folle*, nn. 52-53.

<sup>11</sup> Mt 5,13-16.

la spiritualità dei Rogazionisti. Noi, consacrati al Cristo del Rogate, vogliamo accogliere i giovani nelle nostre comunità, comunicare loro la Buona Novella del Rogate, presentare le nostre opere e la missione dell'Istituto e accompagnarli con un'adeguata pedagogia<sup>12</sup>.

---

<sup>12</sup> In questo periodo di grandi sfide e speranze, San Giovanni Paolo II ha scritto: *“È necessario perciò che la Chiesa del terzo millennio stimoli tutti i battezzati e cresimati a prendere coscienza della propria attiva responsabilità nella vita ecclesiale. Accanto al ministero ordinato, altri ministeri, istituti o semplicemente riconosciuti, possono fiorire a vantaggio di tutta la comunità, sostenendola nei suoi molteplici bisogni: dalla catechesi all'animazione liturgica, dall'educazione dei giovani alle più varie espressioni della carità. Certamente un impegno generoso va posto — soprattutto con la preghiera insistente al padrone della messe (cfr Mt 9,38) — per la promozione delle vocazioni al sacerdozio e di quelle di speciale consacrazione”*. Cfr. *Novo Millennio Ineunte*, n. 46.

## CAPITOLO SECONDO

### **Obiettivi della pastorale giovanile rogazionista**

11. Testimoniare, annunciare e pregare il “Vangelo della vocazione” e vivere con entusiasmo il dono della propria vocazione all’interno delle nostre comunità ed opere è il grande contributo dei Rogazionisti alla missione evangelizzatrice della Chiesa e, in particolare, dei giovani<sup>13</sup>. “L’annuncio del ‘Vangelo della Vocazione’ avviene innanzitutto con una testimonianza di vita credibile ed entusiasta”<sup>14</sup>. Da questo orizzonte di testimonianza di una vita consacrata rivolta alla causa del Regno nella prospettiva del carisma del Rogate e sulle orme del santo Fondatore, presentiamo i principali obiettivi della pastorale della Gioventù Rogazionista.

#### **12. Obiettivi:**

Ogni Comunità religiosa rogazionista è chiamata ad accogliere i giovani nel rispetto della loro diversità, presentando la bellezza della vita fraterna ed impegnandosi a:

---

<sup>13</sup> Cfr. PONTIFICIA OPERA PER LE VOCAZIONI ECCLESIASTICHE, *Nuove vocazioni per una Nuova Europa*, Documento finale del Congresso sulle Vocazioni al Sacerdozio e alla Vita Consacrata in Europa, Roma 5-10 maggio 1997, n. 31.

<sup>14</sup> Cfr. *Vedendo le folle*, n. 20.

- Evangelizzare e promuovere la cultura vocazionale tenendo conto delle molteplici identità della gioventù contemporanea.
- Collaborare nella formazione umana e cristiana dei giovani nell'orizzonte del carisma e della spiritualità Rogazionista.
- Sensibilizzare i giovani alla bellezza della vita intesa come dono, vocazione e missione nella messe del Signore.
- Promuovere itinerari di formazione che favoriscano la crescita integrale, graduale e progressiva dei giovani nella fede e nel loro percorso vocazionale.
- Fare conoscere la persona di Sant'Annibale, la sua vita, il suo carisma e missione, così come la vita di altri modelli della Famiglia del Rogate.

### **13. Compito del Governo Generale e delle Circoscrizioni**

Per raggiungere questi obiettivi, è indispensabile che il Governo Generale accompagni le Circoscrizioni nel compito di:

- a) Promuovere quest'apostolato rogazionista.
- b) Coordinare la Pastorale Giovanile Rogazionista con l'accompagnamento del Consigliere generale e dei Consiglieri di Circoscrizione coinvolgendo la partecipazione dei giovani di diverse aree geografiche.
- c) Creare nell'ambito delle Circoscrizioni un'equipe di coordinamento per accompagnare la Pastorale Giovanile Rogazionista con la partecipazione dei parroci, animatori vocazionali, laici...
- d) Sensibilizzare i religiosi sull'importanza di accogliere e accompagnare i giovani inserendoli nell'apostolato delle comunità.
- e) Motivare i religiosi al servizio della direzione spirituale dei giovani.

- f) Incoraggiare la formazione di religiosi nelle aree accademiche per esprimere il ministero di servizio della Gioventù Rogazionista e soddisfare in modo qualificato e appropriato le esigenze di questo lavoro di evangelizzazione e vocazione.
- g) Identificare spazi fisici per accogliere i giovani e monitorare le loro attività.
- h) Dialogare con i giovani per elaborare progetti e obiettivi di azione evangelizzatrice e vocazionale con le nostre comunità e opere.
- i) Promuovere itinerari organici che favoriscano la crescita graduale e progressiva dei giovani nella fede e nel loro cammino vocazionale.



## CAPITOLO TERZO

### **Orizzonti e sfide della pastorale giovanile rogazionista**

14. La Pastorale Giovanile Rogazionista è un'attività evangelizzatrice ed ecclesiale privilegiata, perché è uno strumento di mediazione tra Dio che chiama e il giovane che si sente chiamato. È un servizio vocazionale offerto ai giovani per discernere la loro vocazione per arrivare ad una generosa risposta al Signore. In questo ministero presentiamo ai giovani il carisma della Congregazione e con loro preghiamo e viviamo lo zelo del Rogate secondo l'esempio del santo Fondatore.

15. La testimonianza della vita consacrata e fraterna dei Rogazionisti impegnati al seguito del Signore della messe nella preghiera e nelle opere socio-educative è in linea con le aspirazioni e le esigenze più profonde della gioventù. Questo esempio di vita evangelica dà credibilità alla missione dei Rogazionisti, ricorda la santità di Sant'Annibale Maria e ispira i giovani ad accogliere la chiamata di Dio e seguire Gesù<sup>15</sup>.

---

<sup>15</sup> Cfr. *Costituzioni*, art. 93.



16. Nelle Circostrizioni, pur in modo non sistematico, sono portate avanti molte attività con i giovani, sia all'interno delle comunità parrocchiali e dei santuari, sia nelle opere sociali ed educative. In questo contesto vogliamo evidenziare alcune luci e ombre che riguardano la Pastorale Giovanile Rogazionista.

### **17. Motivi di speranza – Luci**

- a) Una rinnovata consapevolezza della necessità di invitare e coinvolgere i giovani nelle attività delle comunità religiose, di motivarli ad impegnarsi in gruppi di preghiera per le vocazioni e di risvegliarli all'impegno sociale e, quando possibile, di coinvolgerli nelle opere della Congregazione.
- b) La significativa partecipazione di seminaristi e giovani religiosi al servizio della animazione dei giovani che contribuisce efficacemente allo sviluppo della Pastorale Giovanile Rogazionista.
- c) La crescente consapevolezza tra i religiosi della necessità di promuovere un'adeguata Pastorale Giovanile Rogazionista attraverso la collaborazione e coordinamento a tutti i livelli: provinciale, regionale e locale.
- d) L'impegno dei religiosi giovani e di molti laici della Famiglia Carismatica del Rogate che sono coinvolti nel servizio ai giovani, i quali si avvicinano alle nostre opere e comunità e ai quali presentiamo il carisma di Rogate e la persona del Fondatore.
- e) L'aspettativa e la disponibilità dei giovani ad accogliere il carisma e il messaggio dei Rogazionisti. Molti sono impressionati dal nostro stile di vita semplice e fraterno e apprezzano l'apertura e la buona volontà dei religiosi, che li accompagnano nel loro discernimento vocazionale e nelle varie attività.

## **18. Situazioni che ancora ci sfidano – Ombre**

- a) La sfida di risvegliare in tutti i religiosi l'impegno a favore dei giovani, avvicinandoli e accogliendoli nelle nostre comunità.
- b) La necessità di superare un certo pessimismo e paralisi di fronte alle sfide che i giovani affrontano e di andare oltre la mentalità che guarda ai risultati numerici.
- c) La necessità di sviluppare la collaborazione tra i vari livelli di coordinamento della Congregazione (Generale, Provinciale e Locale) e di integrare le varie iniziative e attività che si svolgono nelle comunità insieme ai giovani Rogazionisti.
- d) Il poco incisivo impegno per il fiorire della cultura vocazionale nel nostro apostolato e missione, specialmente nella gioventù.
- e) L'inserimento insufficiente dei membri della famiglia carismatica del Rogate negli organi e nei ministeri nazionali, diocesani o settoriali della Pastorale Giovanile.



## CAPITOLO QUARTO

### **Linee d'azione per servire la messe “giovane” del Signore**

19. Nel servizio alla messe “giovane” del Signore i Rogazionisti fanno attenzione ad integrare i diversi segmenti e forze all'interno delle Circoscrizioni in vista della formazione, accompagnamento e animazione delle gioventù. Si dia importanza ad un servizio collaborativo per un'adeguata formazione spirituale e carismatica dei giovani chiamati a essere protagonisti della loro evangelizzazione, come ci ricorda il Papa Francesco: “Lo strumento migliore per evangelizzare i giovani sono i giovani stessi”<sup>16</sup>.

20. Nell'incremento di queste linee pastorali occorre considerare la realtà del mondo virtuale e di internet. Le reti sociali, con le loro possibilità e i loro limiti, sono un nuovo modo di comunicare, creare e approfondire i legami. I giovani trascorrono molto tempo *online* accedendo alle informazioni e relazionandosi con altre persone. La realtà virtuale permette di

---

<sup>16</sup> FRANCESCO, *Omelia del Santo Padre nella messa della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù*, Lungomare di Copacabana, Rio de Janeiro, 28 luglio, 2013.

raggiungere un gran numero di giovani ed è un ottimo mezzo di evangelizzazione, promuovere e animare le vocazioni e aiutarci a diffondere il carisma del Rogate e la persona del fondatore. Lo spazio virtuale consente l'interazione con i giovani, li aiuta nel loro processo vocazionale, nell'accompagnamento e nel discernimento, e offre molte opportunità per la pastorale giovanile rogazionista.

21. La Pastorale Giovanile Rogazionista contribuisce alla formazione cristiana dei giovani, con particolare attenzione all'iniziazione cristiana, che trova il suo culmine nell'Eucaristia. Nel compito di accompagnare i giovani si evidenzia l'importanza e il valore del sacramento della riconciliazione e della direzione spirituale. Consapevoli che non c'è Pastorale Giovanile senza preghiera, la promozione della devozione alla Vergine Maria, Madre delle vocazioni e Regina del Rogate, a tutti i Santi e l'amore e lo studio della Parola di Dio (Lectio Divina).

22. Per raggiungere gli obiettivi e in vista di una solida azione evangelizzatrice e vocazionale dei giovani, occorre prendere) in considerazione le seguenti proposte e strategie:

- a) Organizzare incontri della Pastorale Giovanile Rogazionista nei diversi ambiti della Congregazione.
- b) Favorire le attività di formazione e animazione dei giovani con la partecipazione dei diversi settori della Circo-scrizione.
- c) Intensificare la vita di preghiera e moltiplicare i gruppi di preghiera per le vocazioni, con particolare attenzione alla partecipazione dei giovani.
- d) Incoraggiare momenti di fraternità, condivisione e celebrazione con i giovani vicini alle nostre comunità e opere.

- e) Risvegliare la sensibilità missionaria dei giovani e favorire esperienze missionarie nelle nostre opere, specialmente quelle “in periferia”.
- f) Promuovere incontri di formazione con i leaders dei gruppi giovanili, gli animatori vocazionali, parroci, educatori delle opere socio-educative, in vista dello sviluppo e del consolidamento della Pastorale Giovanile Rogazionista nelle Circoscrizioni.
- g) Promuovere incontri tra le comunità locali per sostenere la formazione spirituale e carismatica dei giovani.
- h) Elaborare con l’aiuto dei Centri Rogate sussidi di preghiera e riflessione attenti alla realtà dei giovani.
- i) Offrire ai giovani opportunità di partecipare alle attività di volontariato con le comunità Rogazioniste.
- j) Incoraggiare la partecipazione dei genitori e delle famiglie dei giovani alle attività e alla missione Rogazionista creando spazi affinché possano conoscere la personalità, la storia, la vita e il carisma del Fondatore.
- k) Curare la formazione di giovani volontari, specialmente nel contesto del carisma e della missione della Congregazione.
- l) Integrare i diversi organismi della Pastorale della Gioventù Rogazionista nella Pastorale della Chiesa locale e nazionale e collaborare con le altre famiglie religiose.
- m) Offrire ai giovani l’opportunità di conoscere e sperimentare la dimensione contemplativa del carisma.
- n) Organizzare a livello zonale, circoscrizionale e congregazionale un “Anno della Gioventù Rogazionista.”
- o) Valorizzare lo studio della Parola di Dio, la *Lectio Divina*, la catechesi e la vita sacramentale come momenti forti per la formazione della Gioventù Rogazionista.
- p) Stimolare lo studio e la devozione di Sant’Annibale e degli altri modelli della Famiglia del Rogate.

- q) Offrire nei sitiweb delle Circoscrizioni, o nel caso creare, uno spazio virtuale speciale per la Pastorale della Gioventù Rogazionista, e analogamente negli ambienti virtuali delle opere socioeducative, seminari, parrocchie.

## CONCLUSIONE

23. La missione della Pastorale Giovanile Rogazionista è quella di prendersi cura e di aiutare lo sviluppo integrale del giovane nell'orizzonte del carisma e della spiritualità del Rogate. La pastorale ha carattere formativo nel senso che promuove una crescita integrale del giovane e il suo inserimento sociale e ecclesiale. Allo stesso tempo favorisce il dialogo continuo con Dio, che chiama e aspetta una generosa risposta del giovane.

24. Per i Rogazionisti la Pastorale Giovanile si inserisce nell'orizzonte della Cultura Vocazionale ed è intesa come un servizio di educazione alla fede dei giovani per favorire un processo di maturazione umana, cristiana e vocazionale. La vocazione è *sequela* di Gesù Cristo. La pastorale allora deve portare alla relazione personale con Lui affinché i giovani conformino a Lui il desiderato sviluppo personale e trovino in Lui il centro unificatore della loro vita.

25. Altra particolarità della Pastorale Giovanile Rogazion-



sta è di fare la proposta di un cammino che aiuti i giovani a personalizzare la fede e i valori del “Vangelo della vocazione”. La Pastorale Giovanile Rogazionista fin dall’inizio è orientata a rendere i giovani attenti alla chiamata del Signore e pronti a rispondere in comunione con l’intera Famiglia del Rogate. Si accompagnino i giovani perché possano scoprire il dono di Dio nella loro vita – la fede, l’appartenenza alla Chiesa, i doni specifici, la propria vocazione-missione – e si aiutino a riconoscere, a sviluppare e a mettere al servizio della comunità questo dono di Dio, la loro vocazione.

## APPENDICE

### **Discorso di S. Annibale ai giovani, profezia e sintonia con il Sinodo dei Vescovi**

Con riferimento al Sinodo dei Vescovi, che ha riflettuto sul tema: «I Giovani, la fede e il discernimento vocazionale» (Roma, ottobre 2018), presentiamo una sintesi del discorso pronunciato da sant'Annibale Maria Di Francia, padre dei poveri e apostolo delle vocazioni, indirizzato al circolo dei giovani dell'Azione Cattolica di Messina, in Sicilia, il 25 giugno 1889. Due anni dopo, Papa Leone XIII pubblicò l'enciclica sociale sul lavoro umano dal titolo di *Rerum Novarum*. Durante questo periodo l'Italia stava vivendo il suo “risorgimento” con gravi problemi sociali e una chiara persecuzione nei confronti della Chiesa. Colpisce l'attualità del discorso di sant'Annibale di fronte alla realtà sociale e culturale della gioventù e la sua armonia con l'insegnamento di Papa Francesco.

Riportiamo in modo sintetico tale discorso ai giovani.

«Miei cari giovani, se vi ha spettacolo di fede e di virtù che maggiormente al giorno d'oggi attirì l'ammirazione e la lode, si è quello appunto di vedere giovani, i quali, nel bollore della gioventù, nel fiore degli anni, in quella età che è tutto slancio e fervore, nella quale più al vivo si sentono e le seduzioni del mondo, e gli stimoli delle passioni; vederli, io dico, stringersi in santa società, unirsi quasi un solo uomo per far pubblica professione dei principii cattolici, tener fronte a tutti gli odierni errori, dichiararsi apertamente cattolici, tener fronte a tutti gli odierni errori, dichiararsi apertamente figli fedeli e devoti della S. Chiesa, compiere gli atti di cristiana pietà, nulla curando il sogghigno, il disprezzo o la persecuzione del secolo odierno. Quale spettacolo di questo più bello e ammirevole? O miei cari giovani! non vi sono parole che bastino ad encomiare la vostra fede e la pubblica professione che ne fate [...] voi siete figli carissimi della S. Chiesa, oggetto di particolare compiacenza al cuore del Sommo Pontefice [...] siete il suo gaudio e la sua corona, e, quel che è più, siete figli prediletti del Cuore di Gesù! Miei cari giovani, nessuna società può esistere là dove manchi di quelle regole, di quei principii, che formano parte vitale di sua esistenza. [...] Voi vi siete riuniti per combattere contro il secolo: e lo combattete con la pubblica dimostrazione della vostra fede, con la stampa, con la parola, con le vostre fatiche nelle elezioni; vi siete messi in perfetta antitesi col secolo [...] non è solamente il secolo, non è solamente il mondo quel nemico che ogni giovane cattolico deve combattere per mettere in salvo la sua Fede, per conseguire il fine di sua esistenza, per riuscir vincitore nella gran lotta della vita e salvarsi! No, miei cari! vi sono altri nemici: nemici potenti, per quanto più occulti; nemici che non sono fuori di noi, ma sono dentro di noi; nemici i quali non vengono a provarci alla battaglia, ma ad allettarci al godere; nemici pericolosi, nemici fatali, nemici che troppo spesso ahimè! fanno preda delle anime! E tali nemici sono le passioni. [...] Di queste passioni, o miei, di que-

sti occulti nemici, che voi portate dentro di voi, dovete stare in guardia con assai più di vigilanza che non sia coi nemici che vi assaltano di fronte: affinché non avvenga che mentre combattete coraggiosamente sugli spalti della fortezza, i nemici interni non vi abbiano a tradire e consegnarvi in mano degli esterni nemici. E per uscir di metafora, o miei cari, purtroppo avviene che giovani i quali combattevano contro gli odierni errori e con la stampa ecc. ecc. e pareva che in prima fila finirono con l'esser vinti dalle passioni fino al punto di darsi in mano degli avversari! Ah! quando sentite che un giovane cattolico, il quale attirava ecc. sia passato nel campo nemico, o per lo meno abbia disertato, siate certi che ciò è avvenuto non perché gli errori lo hanno convinto, ma perché le passioni lo hanno sedotto; e allora diventò preda del nemico, quando prima era stato preda delle proprie passioni. Per cui il Savio scrisse: Raffrena le tue passioni [...]. Ma quali sono quelle passioni che maggiormente tumultuano in un cuore giovanile, e son per lui pericolo di rovina se non le vince ed abbatte? Io ve le ridico in due; e vi addito in esse due nemici formidabili che vi fanno guerra incessantemente: son due, ma contengono in sé il germe di molte altre passioni. Esse sono: l'orgoglio dell'intelletto e l'amore disordinato del cuore. Quanta e quale è la bruttezza di queste passioni? Quanti e quali i danni che producono? Quali i rimedi per abatterle? Quali i vantaggi dell'averli abbattuti? - Ecco, o miei cari, che poveramente svolgerò questi quesiti. E per prima, che cosa è l'orgoglio? A voler dare una definizione, l'orgoglio è una immoderata stima di noi stessi, per cui ci crediamo superiori agli altri. Or chiaro si vede quanto ciò sia riprovevole, per la ragione che l'orgoglioso vorrebbe essere onorato, stimato, riverito più degli altri; quindi la invidia, la gelosia, l'egoismo verso gli altri, che egli reputa suoi inferiori; quindi la presunzione del proprio giudizio, della propria opinione delle proprie; quindi l'ira, il livore, lo sdegno, l'odio e la vendetta nell'esser contraddetto. L'orgoglio dunque è radice di molte perverse passioni.

[...] Vi è una scienza che edifica, e vi è una scienza che gonfia; vi è una sapienza, che è vera sapienza, vi è una sapienza, la quale è stoltezza. Questa sapienza la quale è stoltezza, è quella i cui precetti sono dettati dalla umana presunzione, parto dell'umano delirio, aborto dell'umano orgoglio. Essa insegna a godere della vita, perché nulla resta dopo la morte; essa insegna che tutto è materia, che l'uomo è libero di se stesso, che non è obbligo di riconoscere un Dio, che felice è colui che sa levarsi ecc. ecc. Accanto a questa stolta sapienza, vi è la sapienza vera, la scienza dei Santi, per la quale l'uomo conosce i suoi destini, chi lo ha creato, dove va. Or bene, questa sapienza vera, perfetta, pura come la luce, sconosciuta per tanti secoli ai dotti dell'Areopago, ai grandi del Lazio, ricercata invano dai filosofi ...»<sup>17</sup>.

Nella forza e nell'attualità delle parole di Sant'Annibale, pronunciate 130 anni fa, percepiamo chiaramente una linea che unisce il suo discorso alle parole di Papa Francesco, vero profeta del nostro tempo e grande animatore di vocazioni nella Chiesa. In entrambi vediamo la chiara preoccupazione per la formazione e l'evangelizzazione dei giovani e la convinzione del loro protagonismo e missione trasformatrice nella società. Il Padre era consapevole del ruolo della Chiesa nell'animare, accompagnare e formare i giovani, ma riconosce anche la responsabilità dei giovani nella vita sociale e politica con la loro capacità di influenzare le decisioni dei governanti. Con espressioni di affetto e vicinanza – « *miei cari* » – Sant'Annibale invita i giovani ad approfondire la loro adesione a Gesù Cristo e a testimoniare i valori cristiani nella società. Tali valori vengono sistematicamente minacciati con motivazioni ed interessi estranei al Vangelo. Nel suo discorso, Sant'Annibale elogia la testimonianza dei giovani cristiani come uno "spettacolo" bello e autentico in mezzo alla realtà mondana e mette in luce due

---

<sup>17</sup> Cfr. A. M. DI FRANCIA, *Scritti*, Vol. 55, [2023], pp. 243-245.

virtù fondamentali che devono essere ben elaborate nella formazione della gioventù: l'*umiltà* e l'*obbedienza*. Egli menziona anche due pericoli per la spiritualità giovanile: l'*orgoglio dell'intelletto (egoismo)* e l'*amore disordinato del cuore*. Notiamo anche la critica di P. Annibale ai media – la « stampa » – davanti alla quale i giovani dovrebbero disporsi con discernimento cristiano e spirito critico. Il Padre riconosce e rileva l'importanza della presenza e dell'azione evangelizzatrice dei giovani nei *media* e richiama l'attenzione sulla loro influenza positiva o negativa nella società. Veramente siamo stupiti e commossi per le parole sagge e profetiche di Sant'Annibale, l'apostolo del Rogate e della carità.

---

Finito di stampare nel mese di gennaio 2022  
Antoniana Grafiche - 00067 Morlupo (Roma)  
tel. e fax 06.9071440 - 06.9071394